Mercoledì 18 Novembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 275
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto, 44. In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50 — Estero - Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali. Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.60, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 17 novembre 1925

AFFARI APPROVATI

Cividale: Ospedale Civile - Bilancio 1925 — Idresca d'Isonzo, Malborghetto, Campoformido, Moggio, Preone, Sesto al Reghena, Tricesimo, Forgaria: Bilancio 1925 — Cordenons: indennità di servizio attivo al capellano — Villa Santina: aumento indennità servizio attivo ai dipendenti comunali — Farra: idem — Piedimonte del Calvario: continuata riscossione per il 1925 della tassa esercizio e rivendita — Tarcento: deposito di somma in conto corrente — Pordenone: indennità per sopraluoghi tecnici richiesti all'ufficio comunale — Romans d'Isonzo: approvazione del preliminare di compravendita dell'ex casa Lang di proprietà comunale — Meduno: aumento contributo per la scuola professionale — Arta: trattamento economico alla levatrice — Attimis: devoluzione utile del consorzio annonario mandamentale a favore della Congregazione di Carità — Lusevera: aumento indennità servizio attivo ai dipendenti comunali — Ravascletto: istituzione ufficio postale — Fontanafredda e Roveredo: consorzio per il servizio di segretario — Ravascletto: modifiche ai lavori di riatto dell'ex canonica di Zovello — Rifemberg: regolamento organico per gli impiegati e salariati comunali — Amm. Prov.: Svincolo cauzione dell'ex cassiere della cessata Amministrazione Provinciale di Gorizia — Cordovado: nomina di impiegati a termine art. 59 del regolamento — Verzegnis: aumento a un quarto della tariffa daziaria pel 1925 — Artegna: aumento indennità servizio attivo ai dipendenti — Lestizza: modificazione indennità caroviveri agli impiegati comunali — Idria: compenso al segretario per servizi consorziali — Valvasone: tassa bestiame 1925 — Grimacco: variazione tariffa tassa bestiame — Circhina: regolamento fiere bestiame — Savogna: Alienazione (rettificazione) degli eredi Cuzig — Pinzano: cessione di muro di proprietà comunale — Bertiolo: Progetto vendita di ritaglio stradale a Jacuzzi Pietro — Clauzetto: transazione con la cooperativa di lavoro per lavori eseguiti; accessione mutuo — Montereale Cellina: modificazione alla tabella organica degli impiegati — Cimolais: regolamento organico — Magnano: mutuo per sistemazione bilancio — Lestizza: concessione nulla osta passaggio pel terreno del comune a condutture elettrica per l'utilizzazione delle forze idrauliche Caneva-Trieste — Lusevera: cassa catastale — S. Giorgio della Richinvelda: domanda De Candida per utilizzazione spazio — Pozzuolo: acquisto terreno per la strada di accesso al ponte del Cormor — Villa Santina: concessione parteggi bosco Saletto — Morsano al Tagliam.: contributo alla Battaglia del Grano — Sacile: Ospedale Civile - Alienazione di appezzamento di terreno — Pordenone: contributo alla istituzione del corso di perfezionamento per segretari comunali presso la R. Università di Padova — Cordenons: sussidio di lire 1000 alla vedova del capoguardia Pighin; contributo all'Istituto friulano per l'emigrazione — Rive d'Arcano, Aquileia, Joannis: contributo del comune per la Battaglia del Grano — Reana del Roiale: concessione sussidio a favore della Società Filologica Friulana per la formazione di un atlante linguistico — Cividale: dono pro pesca di beneficenza — Lestizza, Aiello, Montenars: contributo all'Istituto Friulano per l'Emigrazione — Malborghetto: modifica regolamento tassa insegne — Pravisdomini: modifica per l'applicazione della tassa bestiame — Tapogliano: modifica tassa cani — Montenero d'Idria: modifica tassa soggiorno — Amaro: utilizzazione bosco Riscada — Sebreglie: Congregazione di Carità - Bilancio 1925-27 — Tramonti di Sopra: idem pel 1925 — Premariacco idem pel 1922-24 e 25 — Chiusaforte: idem pel 1925 — Ronchis: idem pel 1924-25 — Aiello: idem pel 1925-27 — Cicconicco: idem pel 1925-27 — Vivaro: concessione area gratuita nel cimitero di Vivaro — Maiano: concorso pesca di beneficenza di Caporiacco — Udine Brefotrofio Prov.: investito della tassa irrepetibile di allevamento di utile — Cimolais - Erto Casso: consorzio medico trattamento economico — Cividale: Ospedale Civile - miglioramenti economici al medico primario dottor Francesco Accordini — S. Giorgio della Richinvelda: trattamento economico al medico comunale — Forgaria: trattamento economico al medico — Sacile: trattamento economico ai medici condotti — Montenars: trattamento economico alla levatrice — Feletto Umberto: idem.

AFFARI RINVIATI D'ORDINANZA

Fanna: Ospedale Civile. Bilancio 1925 — Cavasso Nuovo: Aumento indennità servizio attivo al segretario — Montenero e Voschia: Dazio consumo. Riduzione del dazio sui maiali macellati ad uso privato — Rive d'Arcano: Modifica tariffa tassa bestiame.

AFFARI VARI

Paluzza: Ricorso frazionisti di Rivo contro pagamento terreni incolti (ritirato) — Pinzano: Scatton Gio. Batta: domanda di emissione mandato di ufficio (ritirato).

AFFARI RINVIATI ALLA PROSSIMA SEDUTA

Visco: Ricorsi vari, tassa famiglia e deduzioni comune — Prato Carnico: Alienazione di terreno incolto a Stefano Agostino — Casarsa: Ricorso contro tassa famiglia di Colussi Giuditta ved. Fantini — Biglia: Concessione fondi al campo di aviazione di Merna — Salcano: Debito verso il Cons. Prov. di approvvigionamento — Campolongo: Prov. coattivo da parte Intend. Finanza di Trieste — Oltresonzia: Regolamento organico — Polcenigo: Mutuo suppletivo per strada sottomonte — Maiano: Acquisto duplicatore — Attimis: Confessione di debito verso il Comune da parte di Bauchig — Tolmino: Prestito camb. per la liquidazione di credito con la ditta Grion — Palazzolo dello Stella: Contributo per monumento a G. Girardini — Cordenons: Affrancazione livello — Paluzza: Assicurazione fabbricati — Latisana: Contributo per l'Istituto tecnico inferiore — Artegna: Sussidio all'Associazione tubercolotici di guerra — Pinzano: Liquidazione rinfresco ex insegnanti Concari — Ragogna: Acquisto medaglione raffigurante la croce di guerra per il monumento ai caduti — Rive d'Arcano: Contributo costruzione ossario sul Pasubio e acquisto di bronzo raffigurante il Milite Ignoto per le scuole — Basiliano: Aumento un quarto tariffa daziaria sulle bevande vinose art. 25 — Latisana: Cons. Fassalom. Prestito per pagamento lavori ordinaria manutenzione canali consorziali — Fontanafredda e Paluzza: Trattamento economico al veterinario consorziale — Barcis: Alienazione titoli prestito consol. — Castions: Aumento indennità servizio attivo dipendenti comunali — S. Quirino: Congr. di Carità: Alienazione di tre immobili e investizione del ricavato in titoli del consolidato.

Il valore Friulano

L'ultimo Bollettino delle ricompense reca la concessione della Croce di guerra al valor militare ai seguenti Militari friulani:

COSILLA Giuseppe, da Comeglians caporale 20 Regg. Artig. da mont. — Capo pezzo di una batteria da montagna, situata allo scoperto e battuta violentemente dal tiro nemico con gas, dava prova di coraggio e fermezza. Messa fuori uso la sua bocca da fuoco, volontariamente concorreva al servizio degli altri pezzi. — Col dell'Orso, 15 giugno 1918.

DELLA PIETRA don Giovanni, da Comeglians, cappellano militare del 21.o ragg. O. P. C. — Noncurante del pericolo durante intensi bombardamenti, accorreva presso i reparti per prestare la sua opera pietosa. — Basso Piave, 15-23 giugno 1918.

DI TOMA Enrico, da Osoppo, sergente maggiore 3.o Artiglieria Fortezza. — In circostanze pericolose, con pericolo, provvedeva al funzionamento di due pezzi i di cui serventi erano stati feriti. — Busa dei Termine, 25 ottobre 1918.

FRANZOLINI Giulio, da Pagnacco, soldato 2.o Regg. Bombardieri, 1580 compagnia mitraglieri. — Di collegamento e porta-ordini, sotto violento fuoco nemico, si offriva più volte volontario per il trasporto di munizioni e viveri di riserva. — Casa Gradenigo-Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

MARTIN Marcello, da Pasiano di Pordenone, tenente 3.o Regg. Artig. fortezza. — In giornate di aspra lotta si distinse per ardire e sprezzo del pericolo ed abnegazione, nel dirigere il riattamento delle comunicazioni sulla linea di fuoco. — Piave 15-20 giugno 1918.

SALATA Guerrino da Lestizza, caporale del 5.o Batt. Bersagl. ciclisti. — Durante un attacco nemico impugnava una pistola mitragliatrice con bello slancio e pronta decisione, apriva un micidiale fuoco sull'avversario giunto fino a pochi metri dalla compagnia, infliggendogli gravi perdite e dando modo ai rincalzi di portarsi in linea. — Cà Gradenigo (Piave), 18 giugno 1918.

SCORSANELLI Vincenzo, da Sacile, sottotenente del 1.o Regg. Genio. — In giornate di aspra lotta fu esemplare, guidando il suo reparto, per ardire fermezza e sprezzo del pericolo. — Montello, 15-18 giugno 1918.

VALLE Onesto da Tolmezzo, soldato nel 222.o Regg. Fant. — In cinque giorni di accaniti combattimenti, disimpegnava volontariamente il servizio di porta-ordini, dimostrando in ogni occasione ardimento e sprezzo del pericolo. — Ansa di Zenzon 16-21 giugno 1918.

Vita militare

Il Bollettino Ufficiale pubblica:

FANTERIA: Ten. colonn. Leopizzi cav. Scipione, com. distretto di Sacile, trasferito R. C. T. C. Tripolitania — Capit. Tazzoli Silvio Comando distretto Gorizia, collocato in aspett. per infermità. — Capit. Pietravalle Luigi, del 24.o Fanteria, trasferito al 9.o Alpini — Capit. Barbara Felice del 11.o Fant., trasferito al Com. del C. d'A. di Trieste quale ufficiale a disposizione di S. E. il gen. Vaccari. — Cap. Rosa Ermenegildo, del 26.o Fant., trasferito al Comando del C. d'A. di Trieste — Ten. Ventura Ettore, del 23.o Fant., collocato in aspett. per infermità. — Sottot. Patrone Umberto, del 23.o Fant. promosso tenente con anzianità dal primo agosto 1925.

CAVALLERIA: Ten. Ungaro Michele, dall'aspett. richiamato in servizio nel Cavallegg. di «Monferrato». — Ten. Miraroini Mario, del Cavallegg. di «Monferrato» nominato ufficiale a disposizione del gen. Puglisi comand. la Divisione militare di Trieste.

PORDENONE

Omaggio alla Regina Madre

Il Sindaco co. Cattaneo ha diramato una circolare alla cittadinanza, avvertendo che il 20 dicembre p. v. verrà posto in vendita, a beneficio degli Orfani di guerra del Mezzogiorno, un numero unico edito dal Comitato Centrale per le onoranze a S. M. la Regina Madre.

Le prenotazioni si ricevono alla segreteria municipale, non oltre il 25 corrente.

Corso premilitare

Domenica 22 corr. avrà inizio il Corso premilitare invernale per i giovani appartenenti alle classi 1907, 1908, 1909 e 1910.

Anche quest'anno, per concessione del comandante il «Genova» Cavalleria cav. Morrone, il Corso sarà diretto dagli ufficiali di detto reggimento, che anche l'anno scorso con tanta amorosa cura ne ebbero la direzione.

I giovani delle classi suddette che non si sono ancora inscritti, provvedano immediatamente alla loro iscrizione presso il sig. Alessandro Toffoli, Corso Garibaldi, 1.

Ginnasio Paterno

Nell'assemblea del 12 corrente fu riferito sui seguenti argomenti:

1. Esito brillante della terza ginnasiale agli esami presso il R. Ginnasio «Jacopo Stellini» di Udine: 15 presentati, 14 promossi.

2. Trapasso della Direzione dalle mani di Mons. prof. Luigi De Piero a quelle del prof. Renato Ziggiotti, salesiano direttore del Collegio Don Bosco.

3. Numero degli allievi inscritti 58 e ripartizione dell'insegnamento parte nei locali dell'ex palazzo Silvestri (III e VI Ginn.) parte al Collegio D. Bosco (I e II).

4. Nomina della Commissione di Vigilanza pel 1925-26. Essendosi dimessi due membri (il prof. Amilcare Caviezel e il Direttore del Collegio D. Bosco) l'assemblea propone la riconferma dell'ing. Querini e la nomina dei signori cav. Umberto Parmeggiani e M.o Agostino Puiatti.

Rinnovando a mons. prof. Luigi De Piero ed a tutti i suoi solerti collaboratori le più sentite grazie per l'opera finora svolta a pro del Ginnasio Paterno, la nuova Direzione si augura di poter continuare sulla stessa via a sempre vivo incremento dell'educazione morale e dell'istruzione della gioventù.

Decesso

Suscita generale compianto la morte del quattordicenne Ugo Benincasa figlio dell'amico d.r Nino. Era un ottimo ragazzo da tutti benvoluto. Ai congiunti ed in particolare al padre del caro estinto, giungano condoglianze vivissime.

Pro Natale

Anche quest'anno, per il Natale, avremo le tradizionali simpatiche manifestazioni gentili per i nostri fanciulletti, per i nostri poveri, che avranno il loro «pacco di Natale», il loro pranzo, per iniziativa del Fascio locale e dell'Associazione della stampa. Ed avremo anche lo spettacolo al Teatro Licinio, dato dai bimbi dell'Asilo Infantile a favore dell' Istituto stesso.

BUIA

Un Asilo-Monumento in memoria dei gloriosi Caduti

Nei giorni 21 e 22 corr., anche la frazione di Avilla del Comune di Buia inaugurerà con solenne cerimonia un Asilo-Monumento in memoria dei gloriosi Caduti in guerra, appartenenti a quella frazione.

Già fervono i preparativi e vi sarà una grande festa di beneficenza con ricchissimi doni, fra i quali primeggia un magnifico servizio di toilette in argento massiccio regalato da S. M. il Re ed altri doni delle maggiori personalità politiche.

Oltre a concerti bandistici vi saranno corse di asini, giuochi; ed alla sera grandi spettacoli pirotecnici.

Scuola Professionale di Disegno

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Professionale di disegno applicata all'industria con due corsi serale e diurno, allo scopo di dare un maggiore sviluppo ed incremento, favorendo nello stesso tempo gli artieri del Comune e Comuni limitrofi.

Ci compiacciamo con questa benefica istituzione che entra nel 17.o anno di vita e formuliamo l'augurio che tanti siano i frequentatori dei corsi.

Biblioteca Popolare

Si è riaperta la Biblioteca popolare comunale distrutta dall'invasore. Ricostruita sulle vecchie fondamenta con la raccolta di alcuni volumi sparsi per le case, venne arricchita di nuovi volumi dei migliori autori classici e moderni.

Per intanto l'orario della distribuzione dei libri è fissato la domenica dalle 10 alle 12.

NIMIS

Gradito augurio

Il cav. Antonio Tullio, nostro ottimo concittadino, conosciutissimo dal Ministro della Real Casa, in occasione del genetliaco del nostro amato Sovrano suole ogni anno far giungere a S. E. il proprio augurio. E così fece anche nella recente ricorrenza. Ora, al cav. Tullio è pervenuto dalla Casa Reale un telegramma che gli partecipa, per incarico di sua Maestà, vivi ringraziamento «per il pensiero (dicesi nel dispaccio) molto cortese e gradito».

TRICESIMO

"Legnano„

(b. g.) — Una serata di gala quella di domenica al Teatro dell'Asilo. Una di quelle serate che resteranno memorabili negli annali artistici della nostra cittadina e che Tricesimo può affermare di non aver mai gustato.

Anche il tempo ha voluto essere clemente ed un pubblico numerosissimo e scelto venne ad affollare l'ampia sala teatrale.

Il pronostico e l'augurio nostro si sono avverati.

«Legnano» del nostro compianto illustre concittadino G. Ellero, ha avuto i suoi veri interpreti e l'uditorio ha dovuto scattare in lunghe ovazioni ad ogni fine d'atto ed a velario alzato. Messa in scena ricca, superba, impeccabile; vestiario e scene, espressamente preparati, di un effetto suggestivo e mirabile. La fatica e la competenza del dott. Marco cav. Dall'Ava, pievano, hanno avuto il coronamento ed il premio migliore.

Vorremmo essere imparziali nel giudizio sugli attori perchè ognuno ha superato se stesso ed emulato gli altri; ma non lo possiamo.

Se nel complesso tutti furono ottimi, se ciascuno contribuì egregiamente alla riuscita del poderoso dramma Eleriano — che è un'evocazione commovente, dell'insurrezione dei primi comuni italiani contro la tracotanza teutonica fra il 1167 ed il 1176 — non si deve affermare che non ci siano stati quelli che davvero abbiano fatto prodigi. Li elenchiamo: Gigi Tosolini in Federico d'Hohenstaufen; Tilio Tosolini in Manfredo conte di Rottans; Valentino Colautti nel Crociato Odoardo d'Oldrate; Gio Batta Jannis in Aribert e il piccolo Valentino Colautti in Tancredi, suoi figli: Ottorino Pontelli in Isnardo — che dovette bissare a scena aperta un pezzo musicale; De Agostini Gelindo, nel Padre Jacopo; G. B. Mansutti in Alberto da Giussano; Pittini Luigi nel Conte Guido di Biandrate.

All'inizio della rappresentazione disse bellissime parole di circostanza, calorosamente applaudito, il sig. Attilio Tosolini.

La distinta orchestra tricesimana, guidata dal maestro Angelo Bertoli, eseguì scelta musica durante gl'intermezzi.

L'incasso della serata è devoluto al fondo pro Monumento in Tricesimo a G. Ellero.

Domenica 22, a richiesta generale, il il dramma si replica

Beneficenza

Gli eredi del compianto nob. Giovanni Masotti per onorare la memoria del povero estinto hanno fatte le seguenti elargizioni: L. 400 alla Filarmonica della S. O.; L. 400 al fondo inabili al lavoro della S. O.; L. 200 al Comitato Pro Cura Marina; L. 150 al Patronato Scolastico; L. 200 alla Congregazione di carità.

Le istituzioni beneficate vivamente ringraziano, i generosi oblatori.

Pro Cura Marina

In morte del nob. Giov. Masotti, il gen. medico comm. dott. Luigi Michieli Zignoni ha offerto al Comitato pro Cura Marina L. 10.

GEMONA

La serata delle Camicie Nere

Sabato p. v., nella sala sociale avremo un grandioso trattenimento promosso dal Fascio locale. Vi sarà ballo con l'orchestra Marcotti della vostra città, concerto vocale ed avremo altre sorprese.

La festa — chiamata «Veglia delle Camicie Nere» — sarà privata e non potranno intervenirvi, che i fascisti locali e quelli del Mandamento e un certo numero di invitati non appartenenti al Fascio (esclusi, beninteso, gli antifascisti).

Hanno già aderito alla festa oltre centocinquanta fascisti Gemonesi, parecchi appartenenti ai Fasci del Mandamento e circa duecento invitati.

Il Fascio Femminile locale interverrà al completo.

Avremo quindi una Veglia colossale.

Seguito della sottoscrizione pro arredamento Orfanotrofio «Baldissera»

Raffaelli ing. Renato (progetto e direzione lavori di ricostruzione) — Fratelli Stroili fu Franc. L. 6000 — Impresa Dri di Tricesimo, 3000 — Associazione Combattenti, 1000 — Società Mutuo Soccorso 1000 — S. E. Amm. Diego Simonetti, dott. Gius. Celotti e famiglia, Società «Pro Glemona», Banca Popolare Cooperativa, Antonelli Attilio, Comessatti dott. Emilio, Ezio De Carli, fratelli e sorelle Stefanutti fu Tomaso, ciascuno dei quali sottoscrisse lire 500.

Si ricorda a tutti che l'opera che si vuole compiere con le sole offerte dei gemonesi, è un'opera immensa ed eroica che significa pane, lavoro, dignità, sapere e fede, dati alla gioventù sola ed abbandonata.

E' un'opera che ha l'intento di condurre il fanciullo alla conoscenza completa di tutti i perfezionamenti del suo mestiere e della sua arte; di abituarlo alla responsabilità della sua opera, alla disciplina; d'indurlo a vivere del proprio lavoro e ad amare il lavoro medesimo, come la più pura e nobile sorgente di soddisfazione umana.

Il Direttore della Scuola Profession.

E' giunto il prof. arch. Amedeo Carattoli, nuovo direttore della Scuola Professionale persona che giunge a noi preceduta da ottima fama.

A lui il nostro saluto augurale.

Decorazione francese

Al tenente in congedo Gallizia geom. Floriano è pervenuto il brevetto d'autorizzazione a fregiarsi della medaglia della grande guerra (istituita con legge 23 giugno 1920), nonchè l'astuccio contenente detta decorazione francese.

Il geom. Gallizia dopo la rotta di Caporetto veniva inviato in Francia, ove restò per tredici mesi (settore di Verdun, settore di Amiens e nella regione dell'Oise), A lui le più vive congratulazioni.

Un contrast in paradîs

I.

Une dì che Zorut in Paradis
zirandolave al clip, bessôl, giand-giand,
juste pàr dsveâ giambis e pîs,
cul pinsîr al Friul simpri tornand,

s'intope in Dante, e: «Propj tu, ve'» i dis.
ce sestu lât pal mont tu sbufonand
cuintri di no, cuintri dal miò pais,
che no Furlans 'e fevelin rutand?

Crudèliter eructant?..... Ma cumbine
tu, se tu pûs, un'altre *Plovisine*,
scriv tu, se tu sês bon, la *Gnot d'avril*

o il *Don de viole*„ c'al par scrit in cil!....
Al bastarès *Pape Satàn alepe*
par dati, fole mi trai, plui d'une slepe!»

II.

Ciapât, a colp, al reste Dante mut;
figuràisi doi già; t'un gialinâr.
Po si sbroche, il Toscan; fronte Zorut,
e la bile tai voi, te vôs s'impâr.

«Cui sestu? ce ti duèlia? ce costrut
speristu a litigà cun t'un miò pâr?
L'ài dite e torni a di: lengàz plui brut
dal to furlan non d'è nance a l'infiâr!»

- «Ah, cussì tu l'intindis?... Spiete, spiete!...
Mi crôstu forsi un mulnâr o un fari.
di subissâmi?... 'O soi chel dal lunari,

e di te no m'impuarte une gazete.
Usât a bati in vite me la lune,
ti cuinzarài ben jo bambin di scune!»

III.

San Pieri che il sussûr lontan al sint.
dal Paradis al bandone lis puartis,
e sglinghinand lis clâs ven incurint.
la lenghe in fûr almanco dôs tre quartis,

sfladand, sbavand, rugnand fra dint e dint:
— «Se no tu fossis Tu che tu confuartis,
Signôr, mi piardarès... Ah chel serpint
c'al peciât a l'à strent l'omp cu lis tuartis!»

Daprûv San Pieri, a sdrumis, a plotons,
santis e sans e cherubins 'e svòlin
duc' senêôr di assisti a chel davoi.

Si grate il Sant la barbe, arche i cêòns,
e risolût che i contrastants la mòlin
ur plombe aduès sberland: «Baste, pandoi!

IV.

«Scomenze tu!» dopo un ciart timp l'ordene
e aj siunge il braz mostrand Zorut cui dêt,
e chest: «Al to comand 'o piei la schene
e dut us conti, senze fêi nè zêt,

pur confessand che il sang al mi tarmene.
Chest Cercandul, c'al pâr un muart di frêt,
al ofind la me lengue, e forsi apène
vara sintut i màz di Clauzêt!

Crudèliter eructant i Furlans!....
L'è vêr e' a l'à spudât altris condanis
fin cuintri chei che i sgionfavin la panze,

ma 'o dis mo jo: noaltris sino cians,
o sino, fole lu trai, fioj di putanis,
che nus trate cussì senze creanze?

V.

Lassàimi di ance cheste e 'o tasarai,
Dunce chest omenon plen di sè stès,
che tal infiâr l'inforce gardenai,
papis e vescui, generai e rès;

chest omenon c'al vante fintremai
di olè stâ sôl e no sei ciâr nè pès,
malùdit dai scuelârs tan che un tramai
tindût a imberdeâiu plui di spês,

lui al crepe di amôr par *Beatrice*,
ma un'altre al ciol e par tiarze morose
al sceìz una fantate cu la gose! (1).

Svergognât, t'un cianton Dante si fice,
e bacanand par cheste giavadine
a Zorut c'al trionfe il cil s'inchine.

MENI MUSE

(1) «*In un manoscritto d'incerto autore sulla vita dell'Alighieri, — così leggesi in una nota a pag.* 173 *della* Guida illustrata del Casentino *terza edizione interamente rifatta da Carlo Benci, — riportato in fine di una edizione del De* vulgari eloquentia, *fatta dal Corbinelli a Parigi nel 1577, si racconta — come ne fanno fede il Palli e il Benci citato — che Dante innamorossi, per la terza volta, nelle Alpi di Casentino, di una donna che aveva il gozzo*».
Del resto, di questo suo "terzo" innamoramento, scrisse pur l'Alighieri in una lettera trovata dal professor Hesse nella Biblioteca Vaticana e diretta (pare fra il 1310 e il 1311) al marchese Marcello Malaspina, uno degli ospiti del grande Esule. La "femmina" (così è stampato nella Guida), *conosciuta col nomignolo* La montanina, *pare fosse nativa di Pratovecchio presso Stia nell'Alto Casentino.*

RISANO

A proposito d'un'opera pubblica

Si dice che con **26.000** lire raccolte in due pesche di beneficenza non si può costruire l'Asilo-Monumento ai Caduti per la costruzione del quale furono raccolti i fondi.

Si premette un'osservazione e poi si esporrà un'idea.

Non bastano. Ma chi ha detto che bastono? Però si domanda il perchè ancora, in tre lunghi anni passati, non si è mai fatta richiesta di oblazioni private nè presso le singole famiglie del popolo, nè presso le persone cospicue, generose e patriottiche del paese e del Comune. E bisogna pur ricominciare! Quando si sarebbe raccolto così facendo!

Di più: perchè non si prende l'iniziativa di introdurre la buona e benefica usanza, ovunque vigente, di dare oblazioni a questo nobile e filantropico fine, nell'occasione di tristi o lieti eventi privati e pubblici? Quante migliaia di lire si sarebbero raccolte così, in più di tre anni!

Per la memoria e per la glorificazione dei Caduti in guerra il popolo, le persone illustri, le istituzioni sono più generose di quel che si crede! Non si può recar l'offesa a Risano di insensibilità a questo proposito. Occorre entusiasmo, ottimismo, e iniziativa d'organizzazione. Bisogna eccitare, animare, educare in questo senso; sopratutto bisogna dar la sensazione che s'incomincia, che si riesce, che si farà, e che ciò deve avvenire presto! Incominciando, tutti si mettono nell'impegno e una ciliegia tira l'altra.

Ancora: bisogna dare la sensazione della scelta e dell'acquisto del fondo; se manca la base, manca tutto!

Del resto, se con le attuali 26 mila lire pronte e disponibili non è possibile innalzare un palazzo grandissimo, di lusso, con tutti i comfort moderni, accessori, annessi e connessi, incominciamo intanto con la costruzione di qualche stanza a un piano, e specie con un discreto salone; dopo, si farà il resto: altri piani, altre stanze accessorie: intanto il salone servirà a scopo educativo ed istruttivo, biblioteca, scuola serale sala di lettura cinematografo, proiezioni, audizioni musicali, conferenze, proiezioni e rappresentazioni che oltre all'educare ed istruire daranno qualche introito; è stato per quaranta giorni un marionettista privato e forestiero, e tutti accorrevano.....; tanto più accorreranno quando si tratta che i denari restano in paese e a un sì doveroso fine.

Nel salone intanto si potrà anche incominciare a raccogliere i bambini, e magari anche i giovani, che sembra ce ne sia del bisogno; nelle stanze che si potessero fare, intanto, si potrebbe porre qualche cosa di utilità pubblica locale, circolo agricolo, ecc.

Allora si animerà la generosità pubblica e le oblazioni verranno; se si fa una latteria, oblazioni non verranno!

Al veder sorgere l'Asilo-Monumento ai Caduti nessuno potrà restar assente; se si ha l'idea preconcetta di farlo in tempi molto futuri, se si tramanda al di là da venire, o se non si ha voglia di farlo per tema che venga costretto in un posto igienico ed estetico dove non si vuole venga innalzato, e così si tenta mettere a tacere la cosa sperando nel futuribile, oh! allora no, che non ci sarà entusiasmo ed animazione a fare offerte!

CERVIGNANO

Movimento Sindacale

In questi giorni il fiduciario del P. N. F. della zona ha tenuto diversi comizi nelle località più importanti del Mandamento per spiegare agli agricoltori la natura, l'azione e gli scopi del sindacalismo nazionale.

Ovunque si può registrare un caloroso successo tanto che vennero costituite sezioni sindacali a Strassoldo, Fiumicello e Ruda.

A Fiumicello vi è stato poi anche un comizio per l'attuazione delle opere di bonifica dell'agro fiumicellese. Fu nominato un largo comitato provvisorio perchè intervenga presso il prefetto grand. uff. Ricci onde assicurare l'attuazione dell'importante progetto di redenzione agraria e friulana.

A Cervignano per domani alle ore 18 sono convocati i cantonieri e stradini comunali Provinciali e Statali per trattare questioni di carattere sindacale.

Il trionfo di Monsignor Cossio

LORETO, 16 novembre.

Uscii dalla basilica del Bramante commosso ed estatico. Sotto quella cupola, vera opera d'arte, sta l'umile casetta della Madonna: fuori, di fronte al palazzo apostolico, sorge un palazzo in cui oggi, un bel numero di giovanetti sotto la guida dei Padri gesuiti, studiano.

Un anno fa in quel palazzo stavano scuole elementari, uffici pubblici, inquilini e vi abitavano indisturbati sicuri ormai di un beato possesso di un Collegio di Gesuiti, che furono. Ma un friulano dalla tempra adamantina, fornito di studi profondi, sorretto da una pura e santa intuizione, profondo conoscitore dei tempi e del momento storico che attraversiamo si accinge a far sloggiare uffici pubblici, scuole, inquilini e a richiamare, dopo circa settant'anni, i gesuiti, i grandi educatori della gioventù.

Nell'opera ardua e difficile bisogna aver l'appoggio del Vaticano la protezione efficace del Governo, il consenso dei Gesuiti e la soddisfazione di Loreto, che pur avrebbe dovuto trovare altrove alloggio. Nella riuscita ci furono difficoltà, in qualche momento ritenute insormontabili; ma l'adamantino e dotto friulano non si abbattè nè si lasciò abbattere. E il giorno 29 ottobre 1925 il padre Filograssi provinciale dei Gesuiti, alla presenza di Mattei Gentili sottosegretario di Stato alla Giustizia e ai Culti, prendeva possesso del Collegio «Illirico-Lauretano». Così mons. Cossio abilmente, con fortezza e tenacia friulana, coll'opera del Vaticano, del Governo e dei Gesuiti, raggiunse la mèta che costituisce e costituirà per Lui un vero trionfo, riconosciuto tale da tutti, apprezzato in modo speciale da coloro che poterono conoscere le difficoltà dell'impresa.

Un pellegrino friulano

L'alpinizzazione del mondo

(Divagazioni alpinistiche)

Alpinizziamo il mondo!

E sembrò che questa espressione fosse non solo esagerata, lirica, vuota, ma anche chimericamente impossibile.

Invece è la effettiva realtà.

L'alpinismo a noi è venuto dagli altri stati.

Ma ora e Friuli e Italia hanno preso il primato.

Ho un amico a Cividale, mutilato, che ascese moltissime volte 5600 m. d'altezza, e più, anche senza essere alpino, in America.

Celebri mondialmente le ascensioni di nostri Principi e touristi, in diversi Continenti.

Dopo della guerra, l'Italia è all'apogeo. Il conflitto rivelò le Alpi; molti milioni; anche d'Italia meridionale, combatterono su l'Alpi, perchè il nostro confine terrestre, fuorchè pochi metri, è tutto alpino. Il desiderio di visitare i campi di battaglia, i cimiteri di guerra, le nuove conquiste fanno accorrere anche le specie l'élite che più può e meno sinora si affaticava. E gli crescono le città, e più si vede, la domenica, persone, a migliaia, uscire ai monti, lungi dalla puzza, e dalle strettoie dell'insardellamento cittadino.

A Milano son treni speciali di touristi, anche donne e fanciulli, che ogni domenica scappano a monti.

Ciò che una volta non succedeva.

Dimostrazione sconcertante

Chi ora si assume di numerarmi le associazioni alpine e alpinistiche italiane??? ?

Ne darò solo qualche piccolo cenno, a modo d'esempio, e per convincere chi non sa nulla:

Fae — Cai — Sucai — Ana — Asci — Falc — Uoei — Feis — Sep — Ape — Sca — Uget — Fai — Caen — Sam — Sem — Gam — Eni — Enit.

E' come dire: Federazione Alpina Escursionistica Toscana — Club Alpino Italiano — Sezione Universitaria del Club Alpino Italiano — Ass. Nazionale Alpini — Assoc. Scautisti Catt. Italiani — Feredaz. Alpes Laetitiam Cordibus — Unione Operaia Escursionisti Italiani — Federazione Italiana Sci — Soc. Escursionisti operaia — Ass. operaia Escursionisti — Società Ciclo Alpina — Unione Giovanile Escursionisti Torino — Federazione Alpinistica Italiana — Conf. Alpinistica Escursionistica Italiana — Confederazione Alpinistica Escursionistica Nazionale — Squadra Alpini Milanesi — Gruppo Amici Montagna — Ente Nazionale Interalpinistico — Ente Nazionale Industrie Turistiche...

Prego non spaventarsi; forse incomincia a credere? Ma c'è ancora l'Ass. Nazionale Artiglieri da Montagna — i Sci Club Militari — l'Uet — la Sams, Società Alpina Scolari di Milano — La Samgc, Soc. Alpina Monte Generoso Chiasso — la Scam, Sport Club Alpino Milano — l'Atalanta di Bergamo — Scaim, Soc. Cooperativa Alp. Italiani Milano — Pro Montibus et Silvis in ogni Provincia — Società Alpina Friulana e delle Giulie — Seas, Soc. Escursionistica Antonio Stoppani — la Federazione Alpinistica e Escursionistica Nazionale — la Scivalpin — l'Exelsor — l'Edelweis — la Falc — la Scai — l'Acat, Amici Escursioni Alpine Torino — il Cao, Club Alpino Operaio — l'Ues, Unione Escursioni Scolastiche — la Saf, Sin Alpes Fortitudo — l'Ule — il Prometeo — la Frael — l'Enet — Geat — Sesat — la Divisione di Educazione Fisica del Ministero della Guerra... e chi non conosce il giornale «Alpino» e lo «Scarpone» di Milano che ha 70.000 abbonati?...

Prego non spaventarsi; e chi non crede lo potrei far morire di terrore se volessi accennare a solo qualche giornale, rivista, dispensa, che ogni Associazione e tanti Gruppi e Sezioni pubblicano in ogni provincia...

Questi sono documenti innanzi cui ognun deve credere.

Persino Palermo, persino Napoli hanno le loro Associazioni Alpine. Roma pure.

Una città marinara, Genova, ha più di 30 differenti Associazioni Alpine: e chi non vuol credere vada a vedere...

E non stanno mica «di bando»...

Se volessi dire cosa fanno, farei rattrappire d'orrore più di uno...

Per esempio... proiettano in cinematografo film alpine; erigono un monumento nazionale ad Antonio Stoppani a Lecco; erigono Rifugi; sul m. Galbiga (Como) erigono una Cappella votiva; idem a m. Kuk (Tolmino); idem in Cadore e a Pasubio, alla Madonna della neve; celebrano la festa della neve; al lago Scaffaiolo (Bologna) ergono un Rifugio in onore e memoria A. Caduti; il 22 febbraio 1925 a Cortina d'Ampezzo una Signora Udinese, Jolanda Fedini Basadonna della «Sciatori Udinesi» fu prima in classifica su 14 concorrenti e venne dichiarata Regina dello Sci; mandano sulle acque un battello «Alpino» e un incrociatore «Antonio Castore»; il 12 e 13 agosto 51 propagandisti alpini fecero una scorribanda attraverso l'Italia, anche al Monte Santo di Roma; a Genova, in torchi... fecero km. 4.500 all'ora e km. 283.500 in 63 ore di marcia effettiva; hanno il loro Arcivescovo Alpino Padre Giulio Bevilacqua; hanno il Papa Alpino, Pio XI, del Club Alpino Italiano e già Presidente de «Forant Alpes laetitiamo cordibus»; Sommo Gerarca che ricevendo questi soc. pochi giorni fa, parlò delle sue ascensioni, fece una predica alpina e distribuì la medaglia del protettore degli Alpinisti, S. Bernardo da Mentone. Al 26 Congresso della Federazione Alpinistica Italiana, tenuto in luglio di quest'anno a Milano, sullo sfondo della sala era egregiamente frescato uno scenario maestoso: un monte; ma il monte per eccellenza, per autonomasia, il monte Santo, il Calvario con le tre Croci; ad esso facevano corona, nello sfondo opaco larga cho tre di cime lontane che invitavano attraverso la fede ed il sacrificio.

Del Friuli non occorre parlare, perchè di noi ci cho parlo troppo. Del resto, la nostra situazione tutti la sanno.

In tesi di principio farò solo un'osservazione generale: E' sfatata la leggenda che il popolo nostro fosse restio ad ogni forma d'organizzazione, a differenza dei popoli nordici che per ogni piccola cosa si uniscono in club.

Domando che siano propagandate le cartoline alpine; un amico volendo scrivermene una, non ne trovò in tutta Udine; è l'amico Antonio Saccavini di Savorgnan del Torre, mutilato e volontario delle Argonne.

Gian Giacomo Rousseau scrisse: «Dinanzi la natura, vista da una vetta, l'ultimo spregiato si sente imperatore».

Lo auguro a tutti.

Dice Quintino Sella: «Andate ai monti: troverete forza, bellezza, sapere, virtù».

L'alpinismo ha un programma massimo.

Eccolo: «Cementare le anime attraverso le opere dei monti, per addestrare popolo e masse alla difesa della Patria».

E allora, avanti l'alpinizzazione! (Come dovevo dimostrare).

Risano, 14 novembre 1925

Alpino *Roberto Merluzzi*
del Gruppo di Tricesimo e Palmanova

MONTEREALE CELLINA

L'inaugurazione del monumento ai caduti a San Leonardo

Domenica a San Leonardo di Campagna venne solennemente inaugurato il monumento eretto alla memoria dei 34 Caduti per la Patria. Il monumento è opera del prof. Cellotti di Conegliano, e rappresenta bene simboleggiata una madre ed un figlio caduto.

Ai lati del dado che porta le figure, vi sono le lapide con le dediche.

Fin dalle prime ore del mattino il paese che per la circostanza, è tutto imbandierato va affollandosi di gente.

In piazza di fronte al ricordo marmoreo, è eretto un palco, sul quale prendono posto le autorità convenute. Notiamo: la bandiera e il sindaco di Montereale, co. Mario Cigolotto ed il segretario comunale sig. Castiglione; il sig. Carlo Stucchi per il Sottoprefetto il prof. Duce del Fascio di Pordenone, il centurione Berti della Milizia di Aviano, il tenente dei carabinieri di Sacile sig. Tito Manlio; sig. Umberto De Re per il fiduciario di zona di Maniago e per il fascio di Montereale; sig. Francesco Cossuta assessore di Maniago. sig. Sante Sestini per il Cellina, signor. Enrico Battistella; Vittorio Degan; dott. De Vecchi di San Quirino, dott. Pietro Rossi; Sparavier assessore di San Martino; dott. Ernesto Carafoli di San Martino; il presidente della Sezione Mutilati di Pordenone sig. Luigi Mazzoli, sig. Giuseppe Roveredo di Montereale e moltissimi altri. Fra le rappresentanze con bandiere e gagliardetti notiamo i Fasci di San Leonardo; Montereale; Aviano; S. Quirino; la sezione ex Combattenti di San Leonardo, i mutilati di Aviano; il laboro della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale fra ex Bersaglieri, le squadre fasciste «Vigile» di S. Leonardo e San Martino di Campagna; le Sezioni dell'Associazioni Nazionale Alpini di Trieste e di Pordenone (T. O. C. A. I.) i Balilla di San Martino di Campagna, le scolaresche di San Leonardo e Montereale la Soc. Cellina Partidor, Soc. di M. S. di San Martino di Campagna.

Un imponente corteo di gente reca al monumento ricco omaggio floreale.

Il presidente del Comitato col. Pasini presenta l'oratore ufficiale prof. Duse, il quale attentamente seguito, e sovente interrotto di applausi pronuncia il discorso ufficiale.

A nome quindi del comitato il colonnello Pasini consegna al sindaco di Montereale il monumento, e il sindaco co. Cigolotti lo riceve in consegna dicendo elevate parole di circostanza.

Fatti segno da applausi parlano ancora il sig. Riccotti Stanghini dell'associazione Combattenti di Venezia, l'artigliere Germano Venier, e il sig. Giovanni Magris di Madrisio.

Terminata l'inaugurazione alle autorità è stato offerto un signorile rinfresco.

MAIANO

Il molino di Faria incendiato

Duecento mila lire di danni

(16) Stamane alle ore 7, per cause non ancora precisate nel molino Floreani, sito nella frazione di Faria, scoppiò un violento incendio che in poco tempo distrusse buona parte del fabbricato, tutti i macchinari e una rilevante quantità di frumento in deposito.

Il pronto accorrere dei vicini non potè, purtroppo arrestare in sul principio l'opera devastatrice del fuoco, che solo dopo molte ore potè essere spento.

Merita segnalato il coraggio di parecchi volonterosi i quali con molto pericolo, si prestarono a domare il pauroso incendio.

I danni sono rilevanti. Si calcola che superino le 200 mila lire.

I proprietari erano assicurati.

***

Si hanno ulteriori particolari sul disastroso incendio. Il mulino era di proprietà del signor Stefano Floreanifu Basilio, ed era un mulino a cilindri mosso da forza idraulica. Il grande caseggiato che aveva anche i magazzini per le scorte, era fiancheggiato da quattro case che non soffrirono però alcun danno.

L'incendio si manifestò verso le ore 8 e dalle indagini fatte in seguito, pare dovuto all'eccessivo sfregamento di un cuscinetto. Questo, che era a contatto con una trave si riscaldò talmente da provocare il fuoco. Essendo il cuscinetto nascosto sotto le travamenta, gli addetti al lavoro non se ne accorsero, e il fuoco ebbe tutto il campo di prendere vastissime proporzioni.

Fu dopo qualche tempo che gli abitanti di una casa vicina videro il fumo e le fiamme, ma ormai era troppo tardi. In un baleno, il fabbricato era divenuto un braciere ardente e le persone giunsero appena a tempo a salvarsi con la fuga.

Si conferma che il danno supera le duecentomila lire, solamente in parte assicurato.

CAMPOFORMIDO

Un drammativo suicidio

Si sega la gola con un rasoio.

(18) Il paese è sotto l'impressione di un suicidio avvenuto stamane.

Verso le 4, nella propria abitazione, certo Ermes Rizzi, di anni 27, nativo da Zugliano, si tagliava ripetutamente la gola con un rasoio, in modo che pochi momenti dopo cessava di vivere.

Sembra che il disgraziato sia stato spinto al tragico passo dalle sue condizioni mentali, alterate dall'alcool, e da dispiaceri famigliari.

Il padre del Rizzi morì qualche anno fa in Manicomio. Il suicida lascia la moglie, dalla quale però, in questi ultimi mesi, viveva separato per incompatibilità di carattere.

***

Secondo altri particolari, il Rizzi si è ucciso nel cortiletto di casa, a pochi passi dal portone di uscita. Il suo cadavere è stato rinvenuto verso le sei.

Il medico subito accorso stabilì che la morte era avvenuta per dissanguamento. Vicino al cadavere vi era ancora un rasoio intriso di sangue. Il taglio alla gola era lungo dieci centimetri e profondo sei.

S. DANIELE

I documenti della vittima rinvenuti a Coseano

Abbiamo pubblicato ieri la completa confessione di Umberto Piccoli, l'assassino del negoziante Pascoli. Il Piccoli disse che dopo aver depredato la sua vittima, gettò il portafoglio nel Ledra. Giunge notizia che in località Cisterna del comune di Coseano, nel canale del Ledra, presso la chiusa d'acqua, certi Ernesto Pascoli e Pellizzari Corrado di anni 17, rinvennero i documenti che facevano parte del contenuto del portafoglio dell'ucciso.

GRADISCA D'ISONZO

Il brillante successo di «Cenerentola»

Sabato al Nuovo Cine Teatro è andata in scena, per la prima volta «Cenerentola», musicata dal maestro Giovanni Pian su libretto del maestro Pino Odorico.

Il pubblico, che stipava ogni ordine di posti ha applaudito freneticamente gli esecutori.

L'ottimo successo della première trovò conferma nella replica. Vi fu tale affluenza di pubblico che un centinaio di persone fu dovuto rimandare.

Gli autori, nostri concittadini, dovettero presentarsi più volte alla ribalta, assieme a i piccoli artisti. Fu concesso il bis del duetto del terzo atto.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: Questa sera: riso e salsiccia, rodoletti di carne, contorno; domani mattina: spaghetti al sugo, manzo all'italiana o cotechino, contorno; domani sera: pasta e verdura, uccelletti di vitello, contorno.

Comune di Maiano

Il concorso al posto di Segretario del Comune si chiude il 10 dicembre 1925; ciò a rettifica del precedente avviso 10 ottobre 1925.

Maiano, li 10 novembre 1925.

p. il Sindaco
f.to: L. PAULON

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 755.5 — pressione al mare: 766.6 — temperatura: 10.2 — umidità (0-100): 75 — vento: direzione N. E., forza quasi forte — nebulosità (0-10): 3 — Stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 14.5, minima 9.8.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 17 corr.: corso medio 67.95; singole: Trieste 68.25 — Milano 68 — Roma 68.

Cronaca Cittadina

Per pagare i debiti in America

Le offerte in Friuli

Diciamo in atra parte del giornale dello slancio unanime sorto nelle maggiori città per aiutare — sia pure modestamente — lo Stato a pagare i debiti in America.

Al ministero delle Comunicazioni — per esempio anche ieri sono pervenute offerte in denaro ed annunci di iniziative individuali e collettive da parte del dipendente personale tendenti a contribuire, con alto sentimento patriottico, al pagamento del debito.

Iniziative private o promosse da autorità ed enti sono sorte o stanno sorgendo nelle maggiori città, e tutte accolte col massimo favore, poichè non vi è cittadino il quale potendolo rifiuti questo concorso di un valore morale così grande e di un sentimento patrio così squisito.

In Friuli fino al momento in cui scriviamo non è stata presa alcuna iniziativa ma siamo certi che non si tarderà a farlo. La nostra amministrazione accoglierà — come ha sempre fatto in tutte le occasioni — offerte personali di un dollaro — lire 25 — che verseremo alla autorità o all'ente che accentrerà la raccolta.

Nobile esempio dei tecnici della Cattedra

Siamo intanto lieti di segnalare un nobile atto dei tecnici della benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura, gl'instancabili cospicui fattori della ricchezza e prosperità agricola del Friuli.

I tecnici della Cattedra Ambulante facendo appello per questa sottoscrizione a tutti gli agricoltori, da parte loro si sono impegnati personalmente di contribuire con un dollaro all'anno per ciascuno e di ciò oggi stesso hanno data comunicazione all'Unione Italiana della Cattedra Ambulante di Agricoltura, in Roma.

Ecco un esempio che merita segnalato ed imitato.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Gita indetta al monte Lussari (1769) per domenica 22 corrente: Partenza da Udine in treno alle 4.25 e arrivo a Camporosso alle ore 8.15. Di là, si prosegue a piedi per giungere in vetta alle ore 11. Colazione al sacco. Un'ora dopo, discesa con arrivo a Valbruna alle 14.30. Partenza da Ugovizza alle 14.28 e arrivo a Udine alle ore 19.25.

Avvertenze: Scarpe da montagna ed indumenti di lana. Portare la tessera per la riduzione ferroviaria. Coloro che preferiscono partire la sera del sabato, potranno pernottare all'albergo Porta di Camporosso.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA — In morte di Attilio Roncali: Famiglia Beniani 10, Luccardi Giovanni 5.

BENEFICENZA

Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Maddalena Marcolini ved. Micoli Toscano: baronessa Idanna Abignente L. 10.

Per la Riapertura dell'Albergo «Croce di Malta» — L'egregio signor Galliano Patrignani nuovo conduttore dell'Albergo «Croce di Malta» che ora è stato riaperto ha erogato lire 200 in beneficenza così ripartite: Orfani di guerra del Comune lire 50; mutilati 50; Soc. Protettrice dell'Infanzia 50; Congregazione di carità 50. Le tre ultime offerte furono versate a mezzo de la «Patria del Friuli», vedi in altra parte l'elenco delle offerte pervenuteci sabato e ieri).

UNA RAZZIA DI CONTATORI D'ACQUA

In questi giorni da varie abitazioni private sono scomparsi i contatori d'acqua. Qualche audace mariuolo, specializzato in tale genere di furti, va aggirandosi, dunque, per la nostra città.

Il gagliardetto dell' Assoc. Calcio

La consegna seguirà domenica

Abbiamo dato notizia del simpatico gesto di diverse donne udinesi, le quali hanno fatto confezionare un magnifico gagliardetto da offrirsi all'A. Calcio Udinese.

La consegna, madrina la gentile signorina Angela Spezzotti, figlia di S. E. l'on. Luigi Commissario del Comune sarà fatta domenica prossima alle 14.

Alla cerimonia, che precederà l'incontro fra le squadre di Udine e di Brescia, furono invitate le patronesse e le autorità cittadine. Non mancherà certo una folta cornice di pubblico, che tutti gli appassionati del gioco del calcio si sono dati convegno per domenica al Campo Moretti.

***

All'elenco delle offerte per offrire il gagliardetto ai bianco neri, vanno aggiunti i seguenti nomi: Laura Marzuttini L. 10; Clara Castagnoli e un'ammiratrice 5 ciascuna.

IL VESSILLO DEI DIPENDENTI ENTI LOCALI

Nella sede dei Sindacati Fascisti seguì l'assemblea straordinaria della Sezione mandamentale di Udine Sindacato Dipendenti Enti locali».

L'assemblea approvò ad unanimità la proposta (fatta dal segretario geometra Augusto Sarti) di far acquisto della bandiera ed autorizzava il Consiglio direttivo alla erogazione della somma. Inviava poi un ordine del giorno, plaudendo alla gentile signora Ida Anna Marzuttini Biasoni, la quale, con gentile pensiero, si è offerta di decorare il vessillo sociale.

UNA ADUNANZA dei postelegrafonici fascisti

Alle ore 15 del 16 corr. si riunirono presso la Federazione Provinciale dei Sindacati i Consiglieri della Sezione di Udine per procedere alla elezione delle cariche, e per iniziare i lavori inerenti all'assistenza ed alla organizzazione del personale.

Venne riconfermato all'unanimità segretario Annecchini Ugo, che tracciò immediatamente il programma dei lavori che il Consiglio in carica è chiamato a svolgere.

L'adunanza fu presieduta dal sig. Olivieri vice-segretario delle Corporazioni che nei convenuti salutò tutti i Postelegrafonici; ed in ultimo il Segretario Provinciale sig. Castellani ebbe parole di elogio per l'attività magnifica dei sindacalisti postelegrafonici.

LE ELEZIONI DELLA PRESIDENZA del Tiro a Segno

Domenica 22 novembre corr. i soci della Società Mandamentale di Udine sono convocati per procedere alle elezioni dell'Ufficio di Presidenza della Società.

La votazione si aprirà alle ore 9 ant. (nei locali della sala delle pubbliche adunanze in Via Treppo n. 8) e le urne resteranno aperte fino alle 4 pomeridiane.

Scadono, e possono essere rieletti, i signori: Casoli cav. Pietro, Cita Ernesto, Florit Ciro, Reccardini Evar., Tamburlini Antonio, e Tavasani avv. Ermete.

LA «VOCE DEGLI STUDENTI»

Fu posto in vendita il primo numero ordinario dell'anno in corso di questo simpatico giornaletto, che esprime il pensiero dei nostri studenti delle Scuole Medie.

La «Voce» contiene parecchie illustrazioni umoristiche e articoli interessanti di vario genere oltre le notizie riguardanti l'Associazione studentesca.

Rivolgiamo il saluto delle armi al confratello, augurando buona fortuna ai giovani colleghi.

ALBUM DELLA MARCIA SU ROMA

Ad iniziativa del giornale «Milizia Italica» organo delle Camicie nere, si è pubblicato in questi giorni un magnifico album-ricordo della Marcia leggendaria che ricondusse sulla via consolare le Legioni di Roma.

Il ricavato della vendita sarà devoluto a beneficio delle famiglie dei martiri fascisti.

Le richieste dell'album, edito in due edizioni (lire 5 ordinaria e lire 10 di lusso) debbono essere indirizzate alla Direzione di Milizia Italica, via del Caravita 6, Roma.

PELLEGRINI SONO RITORNATI

Ieri nel pomeriggio hanno fatto ritorno da Roma, i pellegrini secondo pellegrinaggio per l'anno santo. Alla stazione erano ad attenderli S. E. l'Arcivescovo e numerosi sacerdoti.

Sul risorto albergo alla "Croce di Malta,,

Fra il continuo rinnovarsi della città, nella viabilità, nei nomi delle contrade, nell'edilizia delle case, ecco che un vecchio e simpatico nome è ritornato a galla, dopo un breve obnubilamento: l'«Albergo Croce di Malta», che ha tradizioni secolari. Difatti, come succintamente ricordo il dott. Vincenzo Joppi nelle «Pagine Friulane», se ne ha notizia fin dal 1400. Portava allora l'insegna «Ospizio San Giorgio» ed apparteneva alla nobile famiglia dei Rainerotti, della quale sur un capitello delle colonne dell'atrio, è scolpito lo stemma. Mutò nome del 1620, assumendo l'insegna «Albergo alla Nave», acquistando rinomanza in provincia e fuori, attalchè diede alloggio anche a personalità cospicue: nel 1700, per citarne qualcuno, al generale principe Poniatowski fratello del Re di Polonia e nel 1789, a Massimiliano arciduca d'Austria e fratello dell'imperatore Giuseppe II. Nel 1840 passò in proprietà Tamburini e posteriormente alla ditta Braida, che ne ridusse una parte a sala da ballo durata pochi anni (fino al 1848), ma pur ricordata nelle tradizioni dei nostri padri e nei versi dello Zorutti. Dal 1850, l'albergo mutò nome ancora, e divenne «Albergo Croce di Malta».

Anche con questo nome l'albergo ebbe i suoi giorni floridissimi — dal 1875, per merito del signor Antonio Fanzutti — il benemerito concittadino che legò in morte tutta la propria sostanza, di lire 250 mila, ai poveri. Nel 1911 l'Albergo passò al signor Roma e nel 1916 al cav. Baldini. Durante la guerra, ebbe un lavoro intensissimo — come, del resto, tutti in generale gli alberghi cittadini anche di assai minore importanza; ed ebbe l'onore di ospitare parecchi personaggi cospicui: senatori, deputati, sottosegretari, ministri, generali ed alti ufficiali dell'esercito nazionale e degli alleati.

***

Citeremo un solo nome, di uomo che, sbollite le passioni di parte, resterà nella storia d'Italia fra gli illustri e benemeriti di questo primo quarto di secolo: Antonio Salandra, presidente dei ministri. Anche prima della guerra, solevano prendere alloggio in questo albergo personaggi illustri, massime delle vicine terre irredente; e a qualche lor ritrovo abbiamo noi pure assistito. Dopo l'invasione, le sorti dell'Albergo declinarono.

***

Oggi, esso è risorto — «come prima, miglior di prime», per usare il motto ch'è stato ed è affermazione di tutti i friulani, dopo le devastazioni della annata terribile. Come prima, meglio di prima; molto meglio. Difatti, il nuovo proprietario Galliano Patrignani, con coraggio ed iniziativa veramente encomiabili, ha rimesso l'Albergo completamente a nuovo, non trascurando il più piccolo particolare, dal superbo autbous che fa servizio ad ogni treno, fino alla cucina, dove tutto l'impianto fu eseguito secondo i suggerimenti ultimissimi della scienza e dell'esperienza. Cosicchè la «Croce di Malta» nelle condizioni odierne, può stare a confronto di qualsiasi albergo, senza tema di esserne umiliato.

I mobili furono forniti dalla ditta Giuseppe Pritelli di Cattolica, una delle migliori del genere.

La direzione dell'Albergo è affidata al sig. Gino Dalla Mura, qui ben conosciuto e da tutta la clientela molto apprezzato per i suoi modi fini e per la prontezza e diligenza nel corrispondere ad ogni richiesta.

Per il risorgere e l'ampliamento dell'Albergo, diverse imprese e ditte hanno lavorato parecchio tempo, oltre la fornitrice dei mobili: per i restauri, l'impresa Tonini; per le decorazioni, il pitore Guido Nigris; per l'impianto di acqua corrente e riscaldamento acqua da bagni e lavabi con nuovo sistema elettrico brevettato, la ditta Antonio Mas; per l'illuminazione elettrica, la ditta Travagini.... Tutto fu rinnovato e perfezionato.

Giusto è quindi un plauso all'intraprendente sig. Patrignani, che ha riportato l'Albergo «Alla Croce di Malta» alle belle tradizioni di un tempo — quando primeggiava fra tutti gli alberghi cittadini e quando divideva tale primato con l'«Albergo d'Italia». Il coraggio e l'intraprendenza del sig. Patrignani, che hanno accresciuto il decoro della città, meritano, oltrechè il plauso dei cittadini, anche il loro favore: ambito e giusto premio che noi di cuore auguriamo.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il Presidente e direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni on. Gatti, ha diretto alle Agenzie generali una circolare, con la quale le richiama ad esplicare opera più intensa per la diffusione della previdenza popolare.

Con questo atto egli conferma il nuovo indirizzo sociale che si intende dare al grande Ente Nazionale.

Tutti gli organi dell'Istituto sono incitati ad una maggiore attività nella diffusione delle nuove «Assicurazioni Popolari», al cui esercizio soltanto l'Istituto stesso è stato autorizzato. All'uopo sono additati i grandi successi dello sviluppo della previdenza in altre Nazioni, ove l'assicurazione è divenuta uno dei fattori di prim'ordine del risparmio e della vita economica. Questi successi sono derivati come frutto dell'educazione impartita alle masse diffondendo le assicurazioni di piccole somme, con la raccolta di tenui contributi a rate mensili o settimanali. Le decine di milioni di piccole polizze diffuse negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Germania, in Svizzera e in altri paesi di maggior progresso hanno educato una vasta clientela, che comprende quasi al completo le popolazioni; e così ne è risultato accresciuto per riflesso lo sviluppo della più grande assicurazione fra le classi medie e lavoratrici e di ogni altra forma di risparmio.

Il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni indica ad esempio le Agenzie generali di Roma, di Napoli e di Lucca le quali da sole hanno raccolto in brevissimo tempo circa 10 milioni per le nuove «Assicurazioni Popolari», e specialmente segnala la possibilità di inserire lo sviluppo delle Assicurazioni popolari nel movimento sindacale delle corporazioni degli operai, facendo sì che nella trattazione dei contratti di lavoro fra datori e operai sia compresa come clausola essenziale quella di assicurare un capitale alle famiglie in caso di morte dell'operaio, oppure un'altra somma a favore dell'operaio stesso dopo un certo periodo di anni, in guisa che anche i lavoratori acquistino la sicurezza immediata di possedere un bene economico disponibile in qualsiasi evenienza. Questo nuovo indirizzo mira ad integrare i benefici, già riconosciuti con leggi che rendono obbligatoria l'assistenza sociale per la vecchiaia, l'invalidità e in caso di infortunii.

Sotto questo aspetto l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ch'è Azienda statale intende impegnare la sua vasta organizzazione per il miglioramento dei lavoratori, provvedendo anche al benessere delle loro famiglie con le operazioni del piccolo risparmio assicurativo.

MODIFICAZIONE DI ORARIO per un treno festivo

A partire dal 22 andante, resta soppressa sulla linea Udine-Cividale la effettuazione del treno festivo in partenza da Cividale alle ore 21 ed in sua vece sarà effettuato — sino a nuovo avviso — in tutti i giorni di domenica, altro treno speciale in partenza da Cividale alle ore 18, arrivo a Udine alle 18.30.

Lo speciale in partenza da Udine alle ore 14.40 continua ad avere effettuazione nelle sole domeniche.

L'INFORTUNIO DI UN POMPIERE

Ieri nel pomeriggio, il pompiere Fabio Titon di anni 30 di Valentino, riportava nel lavoro, accidentalmente, una ferita lacero-contusa al pollice della mano destra con strappamento dell'unghia. Dalla caserma dei pompieri di via Cussignacco, ove avvenne l'infortunio, fu accompagnato al Civico ospedale, ove dal dott. Tomadoni fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Cronaca Sportiva

Udinese - Brescia

Reduci dalle affermazioni bellissime e lodatissime di Pisa e Casale, i bianco neri faranno domenica la propria rentrée al campo Moretti, davanti agli sportivi di Udine e del Friuli ansiosi di ammirarli e di applaudirli.

Sarà questa volta ad essi contrapposta la valorosa compagine del Brescia F. B. C. squadra animosa e audace la quale sotto molti punti di vista, si può dire gemella dell'Udinese in slancio e in foga. Battaglia in grande stile quindi poichè le due équipes scenderanno in campo egualmente decise alla vittoria, la quale dovrebbe coronare per l'una e per l'altra una serie di sensazionali prove che solo la sfortuna e la sorte hanno impedito si tramutassero in grandi e inaspettati successi.

Difatti mentre i bianco neri tenevano in pugno i nero stellati sino all'ultimo quarto d'ora di gioco, gli azzurri bresciani dominavano gli uomini di Forlivesi, a Modena e chiudevano il primo tempo in vantaggio.

Scrive di essi Bruno Roghi nella «Gazzetta dello Sport»:

« Quale prova di coraggio e di valore hanno dato udinesi e bresciani! Sembrava che la vittoria udinese a Pisa dovesse relegarsi tra le curiosità del campionato: ed ecco i neo promossi farsi sotto e quel che conta portare in campo avversario un gioco solido, spigliato e minaccioso. Perdere di stretta misura a Casale è una perofomance eccellente. L'Udinese darà lo scacco a parecchie squadre vincitrici: nè si reputerà la vittoria un effetto di quello stupefacente che è il clan dei supporters. E così per il Brescia l'eterno monello del girone. La squadretta è gonfia di vitalità. Ha il foot-ball guizzante e scintillante delle compagini che non temono la statura e il prestigio dei grandi rivali».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO SOCIALE

Un pubblico elettissimo assisteva iari sera alla proiezione della film brillantissima passionale: « I nostri buoni villici » dovuta a quel mago della penna, a quel grande scultore teatrale che è Vittoriano Sardou.

Nulla d'inverosimile, ma la commedia allegra, piana nella sua tragicità. Il grottesco unito al sacrificio estremo d'una giovane esistenza per punirsi della propria leggerezza, sacrificio fermato a tempo dalla mano degli stessi nemici.

Questo ottimo lavoro si dà ancora questa sera.

Domani l'ultimo lavoro moderno: « Perchè cambi moglie ».

Quo Vadis

SUCCESSO TRIONFALE

Il successo della visione privata è stato coronato da' trionfo della premiere» e dall'entusiasmo dimostrato iersera dal pubblico alla seconda di «Quo Vadis», pubblico che ha invaso i cinema «Eden» e «Cechini», tanto da essere rimandato.

Oggi replica di «Quo Vadis» in entrambi i cinema, con inizio all'«Eden» dalle ore 15 precise, ed al «Cecchini, dalle 16.30 precise, a rappresentazioni continuate e con scelto accompagnamento orchestrale.

Questo spettacolo eccezionale molto ha interessato anche la provincia, che largamente ha concorso, ed indubbiamente accorrerà in questo breve periodo di repliche.

Fra Libri e Giornali

IL CENTENARIO DI FATTORI

La Toscana sta preparando solenni onoranze a Giovanni Fattori, onoranze le quali culmineranno nella mostra di tutte le opere dell'illustre artista al Palazzo delle Esposizioni di Firenze. E' interessante leggere il giudizio che di questo pittore dà un pittore e critico di Arte avanguardista, Carlo Carrà, il quale proviene, come è noto, dalle file del futurismo. Il Carrà ha dedicato al Fattori un sobrio articolo, nel quale rievoca l'arte di questo pittore, e l'articolo pubblicato in Lidel, la splendida Rivista che si pubblica a Milano — una delle migliori d'Italia — susciterà indubbiamente l'attenzione del mondo artistico italiano.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

DISTINTA Signora occuperebbesi presso signore solo quale direttrice. Scrivere: Cassetta 78, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCANSI ovunque serii rappresentanti per vendita olio puro d'oliva, lauta provvigione soprapprezzo. Olearia, Pontedassio, Imperia.

CERCASI donna anziana conosca lingue francese, tedesca, musica. Offerte: Negozio Mercerie Angelo Costantini, Udine.

FITTI

OCCASIONE: da affittarsi subito appartamento con tutte comodità — affitto L. 35 mensili — prelevando mobilio della camera matrimoniale seminuova, mitissimo prezzo. Rivolgersi Cassetta 74, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI due vani uso studio, via Cavour, piano primo. Rivolgersi in via Cavour n. 11 (dalle ore 14 alle 15).

DISPONIBILE appartamento signorile. Rivolgersi Cassetta 73 Unione Pubblicità, Udine.

CAUSA partenza cedo appartamento tre vani, centralissimo, tutte comodità, pigione 85 mensili; lunga locazione prelevamento parte mobilio. Barilani via Giusti n. 1.

COMMERCIALI

A LODEN Dal Brun Schio, concorrenza tessuti, mantelli, cappotti, Loden impermeabili, filati lana, cotone, materassi, janetta lire cinquanta, campioni gratis.

COMPRA-VENDITA qualsiasi merce — offerte d'occasione. Banchi per bar o negozio; bilancie di precisione per farmacia: Macchina Caffè espresso; motori industriali ecc. Casa d'asta via Vittorio Veneto 32.

FIAT 501 Spider occasio[ne] sei ruote L. 17.500 — 501 S. Bate[lli] Fiat originale ultimo modello, seminuovo, sei ruote; comfort Michelin, guaine, perfettissimo — Torpedo IV Serie, normale, poco usato, contachilometri, sei ruote, ben gommato; ed altre vendonsi: rivolgersi Bastianello, via Vittorio Veneto, 22. — Anche per l'applicazione immediata della famosa Supercullasse Silvani che tutti i giornali ne riportano i pregi ed il trionfo a Monza nel record dei sei giorni, ove Silivani ha compiuto ininterrottamente ben 11.360.866 km., alla media di chilometri 79 all'ora.

VINO Castelli Romani, 170 quintale contro assegno. Trattative carri completi. Cesare Desanctis, Albano (Roma).

VILLETTA viale Friuli N. 7, 11 vani, acqua, luce, vendesi, esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 61, Unione Pubblicità, Udine.

PIANOFORTE VERTICALE, vendo minimo tremila irriducibili, esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 76, Unione It. Pubblicità, Udine.

ESERCIZIO cedesi anche subito in posizione centralissima. Ottima occasione per persona attiva. Per schiarimenti: Via Savorgnana, Agenzia giornalistica.

CEDESI negozio bene avviato alimentari affini retro, posizione centrale Rivolgersi: via Savorgnana 18 B, Udine.

ULTIMA ORA

Il voto alle donne

La seduta del senato, si apre alle 15, sotto la presidenza dell'on. Tittoni.

Si inizia subito la discussione sul disegno di legge « ammissione delle domande delle donne all'elettorato amministrativo » e in merito parla il sen. Loria, che sostiene la necessità e la giustizia che alla donna sia concesso il voto amministrativo. E' sicuro che la donna ha in sè qualità tali che la rendono adatta alla vita amministrativa specialmente in questi tempi.

Quanto all'obbiezione che comunemente si muove contro l'ammissione della donna all'esercizio del voto, vale a dire che essa andrà ad accrescere unicamente i partiti rosso e nero, si può osservare che anzitutto molti sostengono che nella donna prevalga invece lo spirito conservatore e in ogni caso sarà questa una ragione che spingerà il partito liberale a fare opera di propaganda per attirare a sè le nuove elettrici e non un motivo sufficiente per escludere le donne dal loro diritto.

L'on. Gallini spezza pure una lancia a favore del voto amministrativo per la donna, per un atto di giustizia riparatrice, in modo che essa potrà portare un valido contributo alla grandezza e alla prosperità della Patria.

Contrario al voto è invece il sen. Mosca. Se si parte, egli dice, come sembra faccia il relatore della maggioranza della commissione, dal concetto che il suffragio è un diritto innato che spetta a qualunque cittadino, solo perchè fa parte del consorzio civile, allora, certamente non si può negare alle donne nessuno dei due suffragi tanto amministrativo che politico. Ma se, come l'oratore crede, il suffragio è una funzione necessaria, data l'organizzazione dello stato moderno, la quale va conferita solo a coloro che hanno la capacità di esercitarla, allora si può e direbbe quasi si deve essere contrari alla partecipazione diretta delle donne alla vita politica.

Dopo le dichiarazioni di Marchesi a favore e di Camerini contro, la discussione generale è chiusa. Parla ancora Garofalo, il quale ha proposto vari emendamenti al disegno di legge. Quindi il ministro Federzoni, che difende il progetto e insiste perchè il Senato voglia dare il proprio suffragio al disegno di legge quale è stato approvato alla Camera dei deputati; e il relatore D'Amelio soggiunge altre argomentazione in senso favoevole.

La discussione è rinviata a domani.

Per il pagamento dei debiti in America

Sottoscrizione in tutta Italie

ROMA, 18. — In tutte le città d'Italia si sono iniziate sottoscrizioni di un dollaro per persona — lire 25 — da offrirsi allo Stato, come straordinario contributo per il pagamento dei debiti in America.

Il Consiglio dell'Associazione Nazionale Ciechi di guerra ha deliberato in una riunione odierna, di sottrarre alla propria pensione un dollaro annuo da offrire allo Stato, e di invitare tutti coloro che hanno già dato sangue all'Italia, di voler anch'essi compiere questo piccolo gesto di rinuncia quale pegno di amore perenne alla Patria.

Anche i funzionari dell'Opera Nazionale Combattenti hanno promosso una sottoscrizione.

Pure fra gli italiani residenti in America si è iniziata questa sottoscrizione.

L'on. Farinacci e il "Corriere della Sera„

CREMONA, 18. — «Cremona Nuova» di oggi sotto il titolo « Compito nostro è togliere ogni ostacolo allo sviluppo dell'azione fascista » e l'altro, «Due parole ai fratelli Crespi » si occupa ancora del «Corriere della Sera» e chiede senza sottintesi che i fratelli Crespi maggiori proprietari del giornale, si decidano o col fascismo o contro il fascismo.

Se è vero che essi sono filofascisti, devono mettere alla porta il sen. Albertini direttore del giornale. Perchè — dice il giornale — da lui, dalla sua azione deriva l'avvelenamento morale della Nazione che ebbe il suo tragico epilogo nell'uccisione di Casalini. Da lui, dalla sua azione, l'ottenebramento intellettuale di tanti italiani, che giudicarono il fascismo non per quello che è realmente e che realmente ha fatto, ma attraverso gli editoriali del « Corriere » e la ben ideata cronaca scandalistica, con la quale si tentava di travolgere moralmente il Duce e il fascismo ».

I fratelli Crespi, se sono buoni italiani e veri filofascisti, hanno tutte le ragioni di fatto per liquidare l'Albertini. Se non lo faranno, segno è che essi si sentono solidali col senatore; nel qual caso noi potremmo assumere nei loro confronti un ben diverso atteggiamento ».

E l'articolo così conclude:

« Ritorniamo a battere il nostro chiodo: contro avversari come l'Albertini, contro giornali della specie del « Corriere », non si esiti, non si tentenni; si agisca energicamente, fortemente.

Notevole economie nel bilancio delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 18. — Dalla relazione ufficiale dell'Amministrazione delle Ferrovie di Stato per l'anno finanziario 1924-25, cioè per il primo anno di gestione del ministro delle comunicazioni on. Ciano, risulta che con lo esercizio 1924-25 si è pertanto felicemente chiusa la parentesi dei disavanzi che han gravitato sul bilancio ferroviario nel dopo guerra e tutto lascia a sperare che dall'anno in corso si inizi per l'azienda ferroviaria una nuova era di prosperità. Val la pena di accennare come dal pauroso disavanzo di quasi un miliardo e mezzo che si ebbe nel 1921-22, si sia potuto conseguire in appena tre anni il confortante avanzo per l'esercizio 1924-25. Nell'anno 1921-22 gli introiti dell'azienda ammontarono in complesso a 3217 milioni, mentre le spese si elevarono a 4649 milioni. In questo ultimo entravano le spese ordinarie di personale, compreso quello delle officine per 2285 milioni; quello degli idenizzati per danni e furti per cento milioni; quello di riparazioni dei rotabili per 800 milioni e quello per consumo di combustibile per 775 milioni. Sana amministrazione permise di conseguire rapidamente notevolissime economie nelle spese di esercizio. Così nel 1924-25, pur provvedendo adeguatamente ai nuovi bisogni richiesti dal notevole aumento del traffico, si è ottenuto nelle spese di ordinario di personale una economia rispetto all'anno 1921-22 di 300 milioni; nelle spese per indenizzi di 100 milioni; nelle spese per riparazione di materiale rotabile di 110 milioni; in quello per il combustibile di 250 milioni. Con queste ed altre economie, fu anzitutto possibile di provvedere al maggior onere delle pensioni da pagarsi al personale che era stato eliminato con gli esoneri eccezionali, circa 100 milioni nell'anno 1924-25; ed a dotare meglio alcuni capitoli di spese, quali quelli per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle linee e quelli per la rinnovazione dei binari e del materiale rotabile.

Il sottosegretario on. Dino Grandi

al consolato di Nuova York

NUOVA YORK, 17. — Oggi l'on. Dino Grandi, sottosegretario di Stato italiano per gli affari esteri, si è recato a visitare il Consolato generale d'Italia a Nuova York. Erano ad attenderlo il console generale comm. Ascerio con tutti i funzionari dipendenti. S. E. Grandi, dopo aver visitato i locali del Consolato, si è trattenuto in lungo colloquio col comm. Ascerio, rendendosi personalmente conto del funzionamento degli uffici e delle esigenze della colonia italiana.

I cattolici austriaci al Papa

in segno di riconoscenza

VIENNA, 17. — Un Comitato sorto con l'adesione di tutti i cattolici dell'Austria ha deciso di offrire al Papa un dono in segno di omaggio e di riconoscenza per l'efficace assistenza prestata dal Sommo Pontefice nel tempo della crisi economica attraversata dall'Austria nell'immediato dopo guerra. Il dono eseguito dal prof. Marchall, consiste in un medaglione applicato su una stele di marmo pregiato.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

Il com. De Pinedo festeggiato dai fascisti

ROMA, 18. — Ieri sera alle ore 22, al palazzo del Littorio è seguita in forma solenne la cerimonia della consegna della tessera ad honorem al comandante de Pinedo.

Nel salone del Gran Consiglio sopra un basamento avvolto nella bandiera tricolore era un aquila nell'atto di spiccare il volo con negli artigli un fascio littorio. Nell'androne del palazzo e lungo lo scalone prestavano servizio d'onore i moschettieri di Mussolini ed i vigili del fuoco.

Alla cerimonia sono intervenuti tutti i ministri i sottosegretari di Stato e tutte le alte cariche della gerarchia fascista i rappresentanti dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, gli ufficiali generali del comando generale della M. V. S. N. tutte le principali autorità cittadine e numerosi senatori e deputati. Ai piedi dello scalone sono a ricevere gli invitati i segretari generale on. Farinacci e tutti i membri del Direttorio.

Alle ore 22 giunge il comandante De Pinedo che è accompagnato dal padre e dall'aviatore comm. Cobianchi. Alle 22.30 giunge il Presidente del Consiglio che è accompagnato dal suo segretario particolare comm. Chiavolini. L'on. Mussolini seguito dall'on. Farinacci, da tutti i membri del Direttorio, dai ministri e sottosegretari entra nella sala del Gran Consiglio accolto dall'Inno Reale e da « Giovinezza » intonati dall'orchestra mentre tutti gli intervenuti gli rivolgono una calorosa manifestazione.

Cessati gli applausi h ainizio la cerimonia per la consegna della tesse al comandante

Istituto di polizia e recidivismo

In una prolusione di Cesare Mansuetti all'Università di Napoli

NAPOLI, Novembre

Il prof. Cesare Mansueti, della nostra Università ha tenuto, nell'auletta dell'Accademia di Applicazioni medico antropologiche sociali la prolusione al suo corso di criminologia, svolgendo il tema: « Istituto di polizia e recidivismo » per la nuova facoltà di scienze politiche.

Egli iniziò con della casistica di recidivismi dovuti, secondo lui, alla mancanza di Istituti, presso le polizie del regno, per la tutela dei primiperi della criminalità.

Casistica impressionantissima, tutta documentata. Quindi, trattato del criminale e del criminaloide, spiegò che costoro nulla hanno a che fare con moltissimi infelici divenuti tali per colpe non loro: o meglio, che caddero nella colpa, ma che non avendo appannaggi criminali, sentono tutto lo strazio della caduta, e vorrebbero risorgere.

Aggiunge poi che vi sono coloro che furono vittime di gravissimi errori giudiziari, che la giustizia non sa riparare efficacemente. Ai martiri di errori va la palma, non il sospetto. E accenna, anche, a certe psicopatie per cui il malato cade in alcune infrazioni che la società fa espiare con durezza, con vendetta medioevale, mentre assolve e plaude varie forme di criminalità che sono nelle alte scale della vita sociale.

Fatte queste premesse come anamnesi, il prof. Cesare Mansueti fa un diagnostico rigoroso delle malattie criminali o delle apparenze di queste malattie e ne deduce un'ardita terapia. La terapia non di una prevenzione poliziesca a base di persecuzioni, che conduce al recidivismo, ma ad un istituto integratore degli alti uffici di polizia dove chi, o per una ragione o per l'altra venga liberato dagli istituti penitenziari, sia studiato senza preconcetti, ma con spirito di benignità. Spirito che tramandano due Scuole: la scuola di Cristo, la scuola della scienza positiva. Sembrano antitetiche, queste due scuole; non lo sono. Ambedue sono illuminate da raggi di profondo umanesimo. E questi nuovi Istituti dovrebbero aiutare il caduto, come si aiuta il convalescente di una malattia.

Egli citò, a titolo di onore, funzionarii i quali hanno da molto tempo schiuso, attraverso la scienza e l'umanità, quel futuro: primo fra tutti, Giovanni Gasti, il maestro italico della polizia scientifica. E ricordò Questori come Umberto Moiossi, il de Silvestri, Celestino Pozzo, Pasquale Laudadio, Luigi Poli, i quali hanno un gran merito: quello cioè di avere reso simpatico l'Istituto della polizia, togliendogli ogni appannaggio di inutile persecuzione e rendendolo coadiutore, non distruttore, dell'ufficio del criminologo nei penitenziari.

Il neo-docente fu seguito con molta attenzione e — alla chiusa della sua prolusione, inspirata ad alti sensi patriottici — applauditissimo da professori e studenti.

I CAMBI

Borsa di Trieste

CAMBI: Amsterdam da 1000 a 1020; Belgio da 112 a 114 — Francia da 100 a 10050 — Londra da 120.90 a 121.20 — Nuova York da 24.85 a 25 — Spagna da 348 a 358 — Svizzera da 480 a 485 — Atene da 33 a 3450 — Berlino da 592 a 600 — Bucarest da 11 a 11.75 — Praga da 72.80 a 74.30 — Ungheria da 0.0434 a 00353 — Vienna da 345 a 355 — Zagabria da 44.15 a 44.35. Rendita 74.25, consolidato 93.30.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 18. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi all'apertura di Borsa: Francia 100.25 — Londra 121.20 — New York 25.05 — Svizzera 482 — Belgio 112.50.

Dopo straziante malattia che lo costrinse a tre operazioni chirurgiche e quando anche la scienza credeva d'aver vinto, fatal complicazione volle strappare ai suoi cari, coll'inesorabile morte, stamane alle ore 5, munito dei Conforti Religiosi, il loro amato

Giovanni Borghello fu Domenico

PITTORE

Ne danno il triste annunzio la moglie Maria Zannier, la mamma Santa Paganello ved. Borghello, le figlie Noemi, Dorina e Carmen; i fratelli Umberto, Giuseppe, Gioacchino e Francesco colle mogli, Diodato, la sorella Elisabatta col marito Silvio Cappellara; i cognali: Arturo e Romolo Zannier, le cognate Margherita Zannier e Gielia Malattia ved. Borghello, la suocera Virginia Macor ved. Zannier, i nipoti e parenti tutti.

L'ora dei funerali verrà comunicata domani.

Udine, 18 novembre 1925.

Il presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La Famiglia ed i parenti del compianto

Geom. CRISTOFORO MAZZOLINI

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in qualsiasi modo, vollero partecipare alle solenni onoranze tributate al loro caro Estinto.

Caneva di Tolmezzo, 18-11-1925

Cooperativa fra Lavoratori della Terra

Carlino

I soci della Cooperativa sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno di Domenica 29 Novembre 1925, alle ore 14, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Relazione degli amministratori;
2) Liquidazione della Società;
3) Nomina dei liquidatori;
4) Nomina dei Sindaci;
5) Varie.

Mancando il numero legale degli intervenuti, la riunione sarà tenuta lo stesso giorno alle ore 15, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Consiglio d'Amministrazione

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima — Capitale Sociale L. 700.000.000

Direzione Centrale Milano

Aumento del Capitale da L. 500.000.000 a L. 700.000.000

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 29 Ottobre 1925 ha deliberato di aumentare il Capitale Sociale da Lire 500.000.000 a L. 700.000.000 mediante di N. 400.000 Azioni nuove del valore nominale di L. 500.— l'una, con godimento a partire dall'esercizio 1926 prorata temporis dei versamenti, e da offrirsi in opzione agli Azionisti, al prezzo di L. 900.— per Azione, in ragione di due Azioni nuove per ogni cinque Azioni vecchie possedute.

In esecuzione della deliberazione suddetta, debitamente omologata e pubblicata sul Bolletino Ufficiale delle Società per Azioni, il Consiglio d'Amministrazione informa i Signori Azionisti di quanto segue:

1. — I Signori Azionisti hanno facoltà di esercitare il diritto d'opzione all'aumento del Capitale da L. 500.000.000 a L. 700.000.000 dal 27 Novembre al 12 dicembre 1925, mediante presentazione delle loro Azioni, rappresentate sia da Titoli al portatore, che da Certificati nominativi, provvisori o definitivi, accompagnate da distinta in doppio esemplrea con firma e domicilio del presentatore presso una qualunque delle filiali della Banca Commerciale Italiana in Italia.

2. — Le Azioni al portatore ed i Certificati nominativi saranno all'atto restituiti muniti di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 12 Dicembre 1925 senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione si intenderà che vi abbia rinunciato e si terrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

3. — All'atto dell'opzione dovranno essere versate L. 100.— per Azione, per 2 decimi in Conto Capitale, più L. 80 importo di 2 decimi del premio, e così complessivamente L. 180. — per ogni Azione sottoscritta.

I sottoscritti avranno pure diritto all'atto della sottoscrizione di effettuare il versamento integrale del valore nominale e sovraprezzo delle Azioni sottoscritte, e cioè L. 900.— per Azione. In ambedue i casi verranno rilasciati dei Buoni provvisori nominativi.

4. — Rimane delegato al Consiglio di Amministrazione l'incarico di provvedere, nei termini che esso crederà di stabilire, al richiamo, in una o più volte, degli ulteriori decimi sul valore nominale e sul premio delle nuove Azioni.

5. — Le nuove Azioni avranno godimento dal primo gennaio 1926 pro-rata temporis dei versamenti. Sull'importo del versamento iniziale di due decimi del valore nominale e sovraprezzo, o, in caso di liberazione totale delle Azioni all'atto della sottoscrizione, sull'importo totale del detto valor nominale e sovraprezzo, sarà bonificato ai sottoscrittori un importo pari ad un interesse annuo del 7 % dal giorno del versamento stesso al 31 dicembre 1925.

6. — Ai presentatori di un numero di Azioni inferiore a cinque o di gruppi non divisibili per cinque e per le frazioni eccedenti, saranno rilasciati dei Buoni d'Opzione al portatore. La presentazione di cinque di questi buoni riuniti ad una delle casse incaricate durante il periodo di sottoscrizione e non oltre il 15 Dicembre 1925, darà diritto a sottoscrivere due Azioni nuove alle condizioni suaccennate. Trascorso il 15 dicembre 1925 tutti i diritti assegnati a questi Buoni saranno decaduti e nulli.

NB. — Agli effetti dell'opzione le Azioni da nominali L. 2500 sono equiparate ai titoli da cinque Azioni da nominali L. 500 cadauna.

Milano, 14 Novembre 1925.

IL CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE

MOTIVI DI CRONACA

Sole a scacchi

Ho girato, a lungo, nelle vecchie carceri.

Già, le vecchie carceri... Nessuno le nomina più, vero? Eppure, un tempo, le cronache nere dei quotidiani spesso citavano lo stabilimento di vicolo Porta.

Ma, così va il mondo! « Tout passe, tout lasse... ».

Povere vecchie carceri, io vi compiango, poichè la vostra celebrità è tramontata.

***

E' noto che, dopo il trasbordo dei carcerati nel nuovo edificio di fuori Porta Pracchiuso, fu iniziata la trasformazione di tutti i locali attigui al palazzo del Tribunale. Vi attendono, con compiti diversi, squadre di operai: i demolitori, i trasformatori, gli edificatori.

Ho girato a lungo, nelle vuote stanzuccie semi-buie, nei tetri corridoi, mentre risuonavano le picconate nunzie di vita nuova.

Ed ho cercato i segni di un tempo che fu quando i carcerati, in attesa di giudizio o espiando le pene, solevano lasciare qualche traccia del loro soggiorno.

Ecco: un cuore trafitto, una viola del pensiero, le iniziali «A. L.» un altro segno cancellato dal tempo. Vecchia scritta, dunque, testimone di chissà quale intimo dramma. La mente rimane pensosa: movente passionale? gelosia? adulterio? Chissà! Forse il singulto di un cuore schiantato.

Uno stanzone che accoglieva più detenuti reca varie scritte, ma quasi tutte insulse. Iniziali, date, «complimenti» alla Magistratura. In un bugigattolo attiguo scopro, invece, un rudimentale disegno: un paio di galline, due manette, un gruzzolo di monete d'oro, una croce di commendatore. Sotto, si legge: « Per due gallino la prigione, ai pescecani la decorazione! ».

Un po' di satira, dunque, dettata da una Musa prigioniera.

Più oltre nell'ex reparto femminile le innovazioni hanno già fatto scomparire le traccie del passato. Chissà, altrimenti, quali romanzi scaturirebbero dalle pareti, pagine aperte agli intimi sfoghi dei reietti e delle reiette dalla società.

Passo alle cellette individuali, ma anche qui, più nulla.

***

Troppo tardi sono giunto, ma a tempo però per provare un certo brivido, la sensazione cioè di... trovarmi in carcere. Sensazione poco piacevole, che chiamerò « senso di disagio».

E' inutile! Fra quelle pareti si desidera l'aria libera. Anche se la falange dei trasformatori ha spruzzato nei vecchi ambienti il suo balsamo rinnovatore. Sotto il belletto e i posticci riappare il vecchio volto grifagno di Madama Prigione. E con lei si proietta nello schermo della mente la film di un mondo di delinquenti e di innocenti, di poveri naufraghi della vita e di criminali incorreggibili.

Povero mondo del sole a scacchi!...

Il Viandante

Lo strano caso di un fanciullo senza stato civile

Durante la guerra nel 1916 da alcuni militari venne trovato sui monti della Slavia un fanciullo che ha ora 15 anni e che risponde al cognome di Princic ed al nome di Carlo. Il fanciullo fu portato a Udine e consegnato al ricovero dei profughi; e ciò per ordine della delegazione dei profughi e rimpatriati. Nel 1919, aperto l'Orfanotrofio di Rubignacco (ora Istituto Friulano pro Orfani di guerra) S. E. l'Arcivescovo Mons. A. Rossi dispose per il ricovero del predetto fanciullo, tuttora nell'Istituto. Le spese sono a carico del Comitato provinciale per gli orfani di guerra, che dispose la sua iscrizione quale assimilato agli orfani di guerra, dopo che rimasero infruttuose tutte le più minuziose ricerche per rintracciare i di lui genitori.

Ricoverato nell'Istituto Friulano di Rubignacco (dipendente, com'è noto, dal Comune di Cividale) il Comitato Provinciale partecipava a quel Sindaco la comunicazione e la relativa relazione per la iscrizione nello elenco orfani di guerra di Cividale, invitandolo a provvedere nello stesso tempo perchè il disgraziato fanciullo fosse iscritto nei registri dello Stato civile; ma quell'Amministrazione dichiarava di non poter aderire a legalizzarne la posizione con inscrivere lo stesso nei registri di anagrafe, mentre notava che il fanciullo, mancando gli elementi necessari per determinare il Comune di appartenenza doveva essere considerato cittadino rimano «Civis Romanus» (?), e riconfermava le sue precedenti dichiarazioni, informando di non poter provvedere neppur a termini dell'art. 377 del Codice Civile. Nè miglior esito ebbero le pratiche col Comune di Udine, rimanendo pertanto insoluta e non legalizzata la questione giuridica del povero Carletto Princic.

Ora, siccome sarebbe urgente provvedere in qualche modo alla legalizzazione dello Stato civile di lui, e considerato veramente pietoso il caso, sono state rivolte vive premure ai Sindaci dei Comuni del Goriziano ed a quelli dei Circondari di Cividale e Tarcento, perchè siano svolte e assunte accurate indagini con il prezioso ausilio delle Autorità ecclesiastiche, sia direttamente presso le famiglie, sia nelle chiese, col far conoscere il caso pietoso sia con ricerche nei villaggi, allo scopo di rintracciare i genitori del fanciullo. Ma ciò potrebbe non bastare; eppertanto il Comitato provinciale rivolge pure, col mezzo della stampa, preghiera a chiunque fosse in grado di dare qualche informazione, che permetta di aprire uno spiraglio di luce sulla famiglia di questo fanciullo, di comunicarle al Comitato provinciale per gli orfani di guerra con sede presso la Prefettura del Friuli.

VOCI DEL PUBBLICO
Un appunto che ci sembra ingiustificato

Riceviamo con preghiera di pubblicare, un appunto che sostanzialmente si può riassumere così:

« Siamo ai funerali di un ex Combattente. Non vediamo alcuna bandiera, nessuna rappresentanza ufficiale di ex combattenti. Perchè? Forse perchè l'estinto non era socio della Associazione, Sezione udinese, degli ex combattenti?.... Questo io credo il motivo: anche perchè vidi ripetuto il caso in altre occasioni simili. Ora, a me sembra che ciò sia deplorevole. La bandiera degli ex combattenti deve essere prima di tutto e sopratutto, un simbolo generale, che si onora di comparire in tutte le cerimonie che si connettono con gli ex combattenti, sieno o non sieno soci della Sezione locale; dev'essere un simbolo generale di onoranza e non particolare dei soli soci; dev'essere un omaggio a tutti che figurarono tra i generosi i quali cimentarono la loro vita per la sicurtà e la grandezza della Patria. La bandiera nazionale degli ex combattenti, insomma, dovrebbe almeno seguire, sempre, le salme di coloro che alla guerra effettivamente parteciparono e non solamente di taluni privilegiati, anche non soci, come mi è accaduto di vedere. Questo è il mio pensiero. A tutti senza distinzione di soci o non soci, pari onore, poichè pari è il merito: di avere, cioè, combattuto per la Patria ».

***

Ci sembra che il reclamante non abbia ragione in quanto richiama all'Associazione ex-Combattenti. Questa è una società «privata» — che è costituita cioè da coloro che hanno dato la loro adesione a quel dato Statuto lasciando libertà agli ex combattenti stessi di inscriversi o non inscriversi alla Società e accordando agli inscritti, fra gli altri diritti, quello di essere accompagnati all'ultima dimora dal vessillo sociale. Ora, per coloro che non sono inscritti, un tale diritto non sussiste; come non sussiste, per esempio, per un operaio che non sia socio della Società Operaia, o per un parrucchiere che non sia socio della Società parrucchieri, o per un vecchio reduce dalle patrie battaglie che non sia socio di quel venerato sodalizio, ecc. Se qualche eccezione si fa noi crediamo che avvenga in primo luogo per meriti eccezionali e poi, sempre a seguito a deliberazione regolarmente presa dai rispettivi Consigli.

Che dispiaccia vedere l'ultimo viaggio di un combattente non essere scortato da quel tricolore per il quale egli pugnò, crediamo — e anche ci sembra un dispiacere giustificato, legittimo; ma non si può incolparne l'Associazione, chiamata a rendere un tale omaggio unicamente ai propri soci. Bisognerebbe creare una disposizione — del Comune o di qualche Ente particolare — la quale stabilisse che le salme di ogni combattente fossero accompagnate sempre dalla bandiera nazionale — modesto ma doveroso omaggio a chi offerse per la Patria il braccio, la vita.

Via Volturno ed i suoi abitanti

Ho letto con una certa assiduità le reiterate lamentele degli abitanti di via Volturno perchè è interessante sapere se l'Amministrazione del Comune accederà alle loro richieste. Dalla polemica in qui seguita mi sono persuaso però che la via Volturno non è, per ora, comunale, tanto essi stessi la chiamano « la nostra strada ».

In ogni modo è notorio che il Comune, prima di assumere le nuove strade, normalmente esige che sia dai proprietari frontisti, non semplicemente tracciate ma costruite secondo le buone regole d'arte; e che il fondo stradale sia ceduto in assoluta proprietà del Comune stesso.

Hanno gli abitanti di via Volturno ottemperato a queste, che non sono semplici formalità, ma vere questioni di diritto? Non pare, ed allora la strada è sempre di loro proprietà; ed essi devono provvedere.

I disgraziati di via Volturno — disgraziati per modo di dire, sono tutti proprietari di recentissimi, comodi ed invidiabili villini, mentre i veri disgraziati sono costretti a trascorrere i loro giorni nelle stamberghe di moltissime, purtroppo moltissime, vie cittadine ed anche (perchè no) di Piazza Vittorio Emanuele, i disgraziati dico di via Volturno possono ben pensare a porsi nelle condizioni volute dai regolamenti sull'edilizia e sulle strade. Poi son certo, che la manutenzione di via Volturno verrà.

E non facciano odiosi confronti tra le vie cittadine e la loro strada: prima di essi potrebbero brontolare gli abitanti di Godia, di Laipacco e di qualche altra frazione del Comune, abitanti quelli che pagano le imposte anche per certe stamberghe che fanno orrore; mentre i disgraziati di via Volturno non le pagheranno per i loro villini per ben 25 anni. — **Uno che non ha villa, nè casa, nè stamberga e che paga le tasse senza fiatare.**

Contro certi venditori di fumo

Riceviamo con preghiera d'inserzione:

Mi viene riferito che vi è qualcuno che si vale del mio nome per accreditarsi presso persone ed Enti privati e pubblici e per ottenere, sempre a mio nome, agevolazioni o sollecitare pratiche.

Nessuno e da me autorizzato a far questo in quanto che le mie pratiche le tratto da me a voce o per iscritto e coloro che parlano a mio nome non sono che dei venditori di fumo.

Arturo Ravazzolo

Comunicato
SINDACATO AGRICOLO INDUSTRIALE VENETO PADOVA

Per ogni conseguente effetto di ragione e di legge, si rende noto che dal **27 ottobre 1925**, il signor **Rag. GIOVANNI MASSARUTTO** non copre più la carica di dirigente dell'Agenzia del Sindacato Agricolo Industriale Veneto in Latisana, avendo egli cessato di far parte del personale di esso Sindacato. Si rende pur noto che la Direzione della suddetta Agenzia fu affidata al Signor **ELISEO BUIATTI.**

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. uff. Attmayr — Giudici: cav. Berretta, dott. Valdemarca — Canc.: Conforti.

TENTATO BORSEGGIO

Il 13 settembre scorso certa Maddalena Roiatti, passando a Cividale, per la piazza del Duomo, sentì una mano furtiva frugarle nella tasca del grembiule ove teneva un taccuino contenente denari. Si volse allora e, vedendo un individuo che tentava svignarsela, diede l'allarme. Fu così possibile arrestare il borsaiolo e identificarlo per tale Giovanni Baseggio fu Giovanni, d'anni 40 di Cividale.

Costui è ieri comparso dinanzi ai giudici, ai quali disse che aveva tentato borseggiare la Roiatti, perchè aveva bisogno di danaro. Si busca un anno di reclusione dovendo rispondere anche di contravvenzione alla vigilanza speciale.

TENTAZIONI PERNICIOSE

Certo Mario Miniscalco di Sante, d'anni 30, di Cividale, passeggiando il 16 settembre scorso per le vie del natio loco, fu attratto da una pezza di stoffa che faceva bella mostra di se nella vetrina aperta del negozio Gottardis. Quella visione lo tentò talmente che non potè trattenersi dall'allungar le mani, ritraendole poi con la merce desiderata. Ma il povero Miniscalco non appartiene decisamente alla categoria delle persone fortunate, poichè qualche altra mano si allungò... su di lui, ghermendolo saldamente. E fu così ch'egli andò a rimirare il sole a scacchi, prima nelle carceri mandamentali di Cividale, poi in quelle di Udine, in attesa della parentesi processuale.

Dopo l'udienza il Miniscalco fu riaccompagnato all'ospitale dimora, avendogli il Tribunale inflitto una condanna a mesi 4 e giorni 15 di reclusione.

IN PRETURA

Giudice: Vice Pretore avv. Scandellari — P. M. avv. Bruno — Cancelliere: rag. Grimaldi

Marino Benfenati condannato per appropriazioni indebite commesse in carcere

Mario Benfenati è una figura tristemente nota agli udinesi, essendo stato implicato nel delitto di Povoletto ove trovarono la morte i due chauffeur della Deputazione Provinciale: Giordano Gabbia e Giuseppe Giarduz. Il Benfenati venne condannato dalla Corte di Assise di Udine, con sentenza 29 aprile 1921 ad anni 10, mesi 2 e giorni 19 di reclusione.

Poichè aveva buona condotta, ed è giovane intelligente ed istruito venne trattenuto nelle nostre carceri in qualità di scrivano, e precisamente al lavoro materiale nella tenuta dei conti personali dei detenuti, cioè dei libretti sui quali vengono segnate le somme che percepiscono come soldo e come aiuti provenienti dai parenti.

Di questi soldi, i detenuti possono usufruire nel limite consentito dal regolamento, per sopravitto ed appunto nel segnare le uscite il Benfenati si appropriava, bensì di piccole somme, ma che messe assieme formarono una cifra di 669 lire e 45 centesimi.

Questa somma il Benfenati volta a volta la segnava sul proprio libretto, convertendole naturalmente in proprio profitto.

Di questi volontari errori commessi dal Benfenati se n'accorse un giorno il Direttore delle carceri consultando il libretto di un detenuto prossimo alla scarcerazione.

Il fatto fu denunciato alla Autorità competente.

Ieri si svolse il processo in contumacia, avendo l'imputato a mezzo lettera rinunciato alla comparizione rimettendosi alla clemenza del giudice. E Marino Benfenati d'anni 27 da Budrio (Bologna), fu condannato a giorni 25 di reclusione alle spese processuali a 93 lire di multa ed alla rifusione dei danni verso le parti lese, rifusione già avvenuta per parte della famiglia del Benfenati.

MOTOCICLISTA CONDANNATO A 500 LIRE DI MULTA

Fedele Angeli di Agostino abitante in Viale Venezia, percorreva Via Treppo con la motocicletta avente lo scappamento aperto. Avendogli intimato il vigile, di fermarsi, la persona che sedeva sul sellino posteriore tentava nascondere la targa numerica col cappello. Fu però identificato e dichiarato in contravvenzione ed invitato a pagare l'ammenda al che l'Angeli si rifiutò, opponendosi al decreto penale.

Ieri si svolse il processo durante il quale l'Angeli ebbe a dichiarare che il gesto del cappello fatto dalla persona che sedeva posteriormente, era per far capire alla guardia municipale che lo scappamento era chiuso e non già perchè volesse nascondere i numeri della targa.

Essendo stata fatta l'opposizione fuori termine, il giudice dichiara esecutivo il decreto penale. Perciò all'Angeli non resta che pagare 500 lirette di ammenda e le spese di giudizio.

CONTRAVVENZIONE AL FOGLIO DI VIA OBBLIGATORIO

Pietro Bergamasco fu Agostino di anni 38 da Castelavazzo per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio rilasciatogli il 14 agosto u. s. dalla R. Questura di Chioggia, fu condannato a 20 giorni di arresto.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Esercizio 50°

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

PATRIMONIO L. 10.529.943.57

Situazione al 31 Ottobre 1925

ATTIVO

Cassa	L.	940.959.57
Mutui prestiti e conti correnti	»	46.322.781.73
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	46.957.956.58
Cambiali in portafoglio	»	41.488.302.56
Conti corrispondenti	»	20.312.243.24
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	6.013.235.22
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	4.882.148.17
Depositi a cauzione ed a custodia	»	49.223.021.35
	L.	216.140.593.42

PASSIVO

Depositi a risparmio in Conto Corrente	L.	110.979.061.28
Conti corrispondenti	»	20.063.006.35
Ministero d'agricoltura - Fondo credito agrario	»	3.440.000.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	15.612.088.96
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	5.044.655.41
Depositi a cauzione ed a custodia	»	49.223.021.35
Utili ad oggi	»	1.247.916.50
Patrimonio al 31 Dicembre 1924	»	10.529.943.57
	L.	216.140.593.42

Il Direttore	Il Presidente	Il Consigliere di turno	L'Ispettore
rag. L. FERRINI	avv. T. BERTACIOLI	avv. G. LEVI	rag. P. PIVA